



Comune di Terni
Provincia di Terni

Lavori di adeguamento alle norme
antincendio del centro di assistenza
geriatrica residenziale "Le Grazie"

PIANO DI SICUREZZA

11-PSC



Titolo: PROGETTO ESECUTIVO

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Consulenti: Meta consulting progettazione S.r.l.

Committente: USL Umbria 2

Controllato da: Arch.P.L. Venanzi il 20.11.2014

Centro di Profitto 3 3 7

Approvato da: Ing. Sergio Lancia il 20.11.14

Iniziato il

Finito il

File:

Modificato da: il

Descrizione modifica:

Modificato da: il

Descrizione modifica:

Approvato da: il

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

REVISIONI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

N.	data	Note	Revisionato da:
0	Novembre 2014	Emissione per approvazione	CSP: Arch. Pier Luigi Venanzi
1			
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

LAVORO

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera: **Risanamento Conservativo**
OGGETTO: **Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"**

Numero imprese in cantiere: **2 (previsto)**
Durata in giorni (presunta): **420**

Dati del CANTIERE:

Indirizzo: **Viale Trento**
Città: **05100 Terni (TR)**

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale: **Regione dell'Umbria, USL Umbria 2**
Indirizzo: **Viale Donato Bramante 37**
Città: **05100 Terni (TR)**
Telefono / Fax: **+39 (0)744 204819 +39 (0)744 204876**

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
--	--	--

RESPONSABILI

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Responsabile dei Lavori (R.U.P.):

Nome e Cognome: Francesco SILVANI
Qualifica: Geometra
Indirizzo: Viale Donato Bramante 37
Città: Terni (TR)
CAP: 05100
Telefono / Fax: +39 (0)744 204819 +39 (0)744 204876
Indirizzo e-mail: francesco.silvani@uslumbria2.it

Progettista (ing. SERGIO LANCIA):

Nome e Cognome: Sergio LANCIA
Qualifica: ingegnere
Indirizzo: Via G. da Vitalone 8
Città: Terni (TR)
CAP: 05100
Telefono / Fax: 335396796 0744288242
Indirizzo e-mail: lancia.sergio@gmail.com

Progettista (META consulting progettazione S.r.l.):

Nome e Cognome: Pier Luigi VENANZI
Qualifica: Architetto
Indirizzo: Via G. Da Vitalone, 8
Città: Terni (Terni)
CAP: 05100
Telefono / Fax: 3481565776 0744288242
Indirizzo e-mail: pl.venanzi@metaprogettazione.com
Codice Fiscale: VNNPLG67E17L117Q
Partita IVA: 01251890552

Progettista (META consulting progettazione S.r.l.):

Nome e Cognome: Francesca COCCHIONI
Qualifica: Architetto
Indirizzo: Via G. Da Vitalone, 8
Città: Terni (Terni)
CAP: 05100
Telefono / Fax: 3486902242 0744288242
Indirizzo e-mail: f.cocchioni@metaprogettazione.com
Partita IVA: 01251890552

Direttore dei Lavori:

Nome e Cognome: Sergio LANCIA
Qualifica: ingegnere

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
--	--	--

Indirizzo: Via G. da Vitalone 8
Città: Terni (TR)
CAP: 05100
Telefono / Fax: 335396796 0744288242
Indirizzo e-mail: lancia.sergio@gmail.com

Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione:

Nome e Cognome: Pier Luigi VENANZI
Qualifica: Architetto
Indirizzo: Via G. Da Vitalone, 8
Città: Terni (Terni)
CAP: 05100
Telefono / Fax: 3481565776 0744288242
Indirizzo e-mail: pl.venanzi@metaprogettazione.com
Codice Fiscale: VNNPLG67E17L117Q
Partita IVA: 01251890552

Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione:

Nome e Cognome: Pier Luigi VENANZI
Qualifica: Architetto
Indirizzo: Via G. Da Vitalone, 8
Città: Terni (Terni)
CAP: 05100
Telefono / Fax: 3481565776 0744288242
Indirizzo e-mail: pl.venanzi@metaprogettazione.com
Codice Fiscale: VNNPLG67E17L117Q
Partita IVA: 01251890552

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

IMPRESE

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

SEZIONE DA COMPILARE DOPO L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI CON I DATI DELLE IMPRESE ESEUTRICI.

DATI IMPRESA:

Impresa:	Appaltatrice
Ragione sociale:
Datore di lavoro:
Indirizzo
CAP:
Città: (.....)
Telefono / Fax:
Indirizzo e-mail:
Codice Fiscale:
Partita IVA:
Posizione INPS:
Posizione INAIL:
Cassa Edile:
Categoria ISTAT:
Tipologia Lavori:	lavori edili

DATI IMPRESA:

Impresa:	Appaltatrice
Ragione sociale:
Datore di lavoro:
Indirizzo
CAP:
Città: (.....)
Telefono / Fax:
Indirizzo e-mail:
Codice Fiscale:
Partita IVA:
Posizione INPS:
Posizione INAIL:
Cassa Edile:
Categoria ISTAT:
Tipologia Lavori:	lavori impiantistici

NOTA IMPORTANTE: si ricorda che, come previsto comma 1-bis dell'art. 96 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., l'obbligo di redazione del piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), non si applica alle mere forniture di materiali o attrezzature. In tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni di cui all'articolo 26 del citato decreto. Saranno invece considerate a tutti gli effetti ESECUTRICI, le imprese FORNITRICI che partecipino a qualunque titolo al processo costruttivo in cantiere (ad es. fornitura di calcestruzzo nell'ambito di una fase costruttiva, nolo a caldo di pompa per calcestruzzo presso un'area operativa, fornitura di apparati tecnologici comprensivi di assemblaggio e/o installazione in cantiere, ecc.) e pertanto soggette alle procedure di autorizzazione accesso al cantiere e agli obblighi di cui al comma 1, lettera g) del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., e cioè all'obbligo di redazione del piano operativo di sicurezza.

IMPRESE SUB-APPALTATRICI: L'Impresa che si aggiudica l'appalto, deve comunicare i nominativi delle ditte

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

subappaltatrici e gli stessi dati sopra elencati; il coordinatore in fase di esecuzione provvederà ad aggiornare il presente piano ed indicare le azioni di coordinamento tra le imprese.

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE

Ragione sociale	
Indirizzo, numero, CAP, città	
P. IVA / C.F.	
Tel. / Fax	
Email	
Posta certificata	
Posizione INPS	Sede di
Posizione INAIL	Sede di
CASSA EDILE	Sede di

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE

Ragione sociale	
Indirizzo, numero, CAP, città	
P. IVA / C.F.	
Tel. / Fax	
Email	
Posta certificata	
Posizione INPS	Sede di
Posizione INAIL	Sede di
CASSA EDILE	Sede di

LAVORATORI AUTONOMI:

descrizione attività svolta in cantiere	Nome e cognome	firma
.....
.....
.....
.....
.....

Si rimanda alle anagrafiche in SCHEDA 1.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

DOCUMENTAZIONE

Documentazione da tenere in cantiere

Ai sensi della vigente normativa le imprese che operano in cantiere dovranno custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

- Notifica preliminare (inviata alla A.S.L. e alla D.P.L. dal committente e consegnata all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere - art. 99, D.Lgs. n. 81/2008);
- Piano di Sicurezza e di Coordinamento, tutti gli allegati redatti dal Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione Arch. Pier Luigi Venanzi ed eventuali successivi aggiornamenti;
- Fascicolo con le caratteristiche dell'Opera redatto dal Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione Arch. Pier Luigi Venanzi ed eventuali successivi aggiornamenti;
- Piano Operativo di Sicurezza di ciascuna delle imprese operanti in cantiere e gli eventuali relativi aggiornamenti;
- Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Documentazione prevista dall'art. 90, comma 9, lett. B) e c) e Allegato XVII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- Copia del registro degli infortuni per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Copia del Libro Unico del Lavoro per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
- Verbali di ispezioni effettuate dai funzionari degli enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei cantieri (A.S.L., Ispettorato del lavoro, INAIL (ex ISPEL), Vigili del fuoco, ecc.);
- Registro delle visite mediche periodiche e idoneità alla mansione;

Inoltre, ove applicabile, dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:

- Contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice);
- Segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati in prossimità di parti attive.
- Attestati di formazione PAV, PES e PEI degli addetti incaricati ai lavori elettrici;
- Denuncia di installazione all'INAIL (ex ISPEL) degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, con dichiarazione di conformità a marchio CE, anche se installati su autocarro;
- Denuncia all'organo di vigilanza dello spostamento degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;
- Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore ai 200 kg, completi di verbali

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

di verifica periodica;

- Verifica trimestrale delle funi, delle catene incluse quelle per l'imbracatura e dei ganci metallici riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamenti;
- Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza;
- Libretto d'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature presenti sul cantiere;
- Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature;
- Dichiarazione di conformità delle macchine CE;
- Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante per i ponteggi metallici fissi;
- Piano di montaggio, trasformazione, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) per i ponteggi metallici fissi;
- Progetto e disegno esecutivo del ponteggio, se alto più di 20 m o non realizzato secondo lo schema tipo riportato in autorizzazione ministeriale;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, effettuata dalla ditta abilitata, prima della messa in esercizio;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuata dalla ditta abilitata;
- Denuncia impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ai sensi del D.P.R. 462/2001);
- Comunicazione agli organi di vigilanza della "dichiarazione di conformità " dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del ____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. a), punto 2, vengono di seguito prese in considerazione tutte le caratteristiche e le situazioni generali dell'area interna ed esterna al cantiere, al fine di individuare tutti gli elementi che potenzialmente possono costituire delle situazioni di pericolo, in conseguenza di attività lavorative e delle modalità di svolgimento delle stesse, per gli addetti al cantiere e per le persone estranee che vi si trovano, per qualsiasi motivo, nell'area esterna al cantiere.

Il cantiere sarà collocato nell'ambito del centro geriatrico "Le Grazie" di Terni, ubicato nelle vicinanze dell'Ospedale Santa Maria di Terni, all'interno di un ampio parco a verde pubblico.

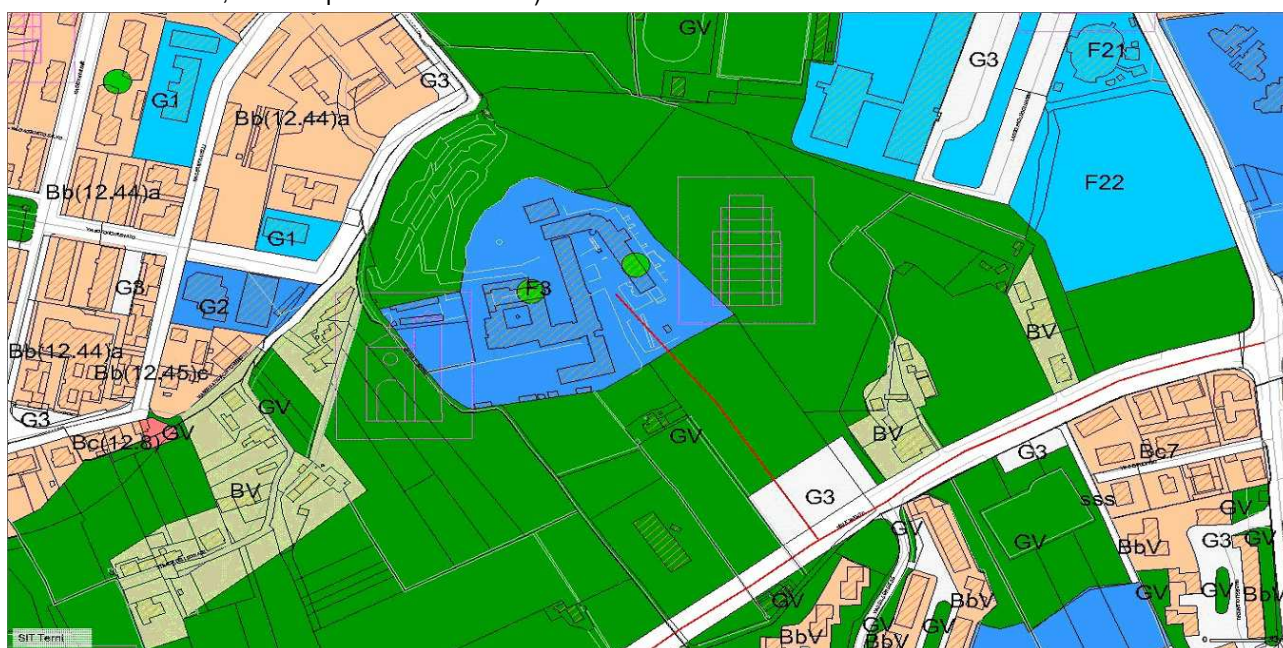
Intorno al nucleo originario della casa per Anziani, realizzata nell'ala del vecchio convento carmelitano sono stati realizzati a partire degli anni 50' vari corpi che ospitano il complesso geriatrico di assistenza agli anziani autosufficienti. Con la ristrutturazione dell'ala originaria del convento è stato realizzato un modulo di Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili (RSA) quale integrazione funzionale all'attività del centro.

Il complesso è servito da ampie arterie di viabilità comunale, Viale Trento. Viale Trieste, Via Turati ecc. che garantiscono un'agevole accessibilità.

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Gli edifici oggetto di intervento si trovano all'interno di un comparto classificato dal vigente P.R.G. del Comune di Terni come OP- di cui all'Art.115 ovvero *Zone F attrezzature sanitarie ed assistenziali (F3 e F3H)*.

Sono aree destinate ad ospedali, cliniche, case di cura, unità sanitarie territoriali, residenze sanitarie assistite e case per l'assistenza; con riferimento all'art.10, c.2: 23 Residenze collettive (collegi, case per studenti, convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, conventi, seminari, etc) Servizi socio-sanitari del tipo grandi strutture sanitarie (quali ospedali, aziende ospedaliere, case di cura, RSA, case protette) e del tipo poliambulatori e servizi di microresidenzialità e comunitari (quali centri di salute, centri diurni con servizi di residenzialità temporanea, centri di accoglienza, consultori, asili nido, centri comunitari per anziani e disabili, centri per famiglia, comunità educative per bambini ed adolescenti, uffici di cittadinanza, centri di promozione sociale).



USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Vista da Ovest



Vista da Est

Per ulteriori specifiche potrà essere fatto riferimento agli elaborati del PROGETTO ESECUTIVO redatto per conto della Stazione Appaltante dal gruppo di progettazione.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PREMESSA

Nel presente capitolo viene descritta sinteticamente l'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche, come previsto dal D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. a), punto 3.

DESCRIZIONE GENERALE DEI LAVORI.

A seguito dello sviluppo progettuale delle richieste di miglioramento funzionale l'impostazione progettuale parte dalle seguenti esigenze:

- 1- Razionalizzazione della distribuzione delle stanze di degenza (attualmente anche con quattro posti letto) con la realizzazione di stanze da due soli posti letto dotate di bagno in camera. Allo stato attuale alcune delle stanze di degenza sono dotate di bagni in comune ed esterni alle camere. Verranno realizzati 24 posti letto adeguati al decreto sulle RSA nella palazzina "C" (1° Stralcio) ed 8 posti letto nella palazzina "A";
- 2- Razionalizzazione e ridistribuzione della zona di riabilitazione con ampliamento della palestra e sistemazione dei bagni e degli spogliatoi.
- 3- Adeguamento alle norme di prevenzione incendi dei due edifici "A" e "C" con protezione e razionalizzazione delle vie di fuga con adeguate compartimentazioni.
- 4- Ristrutturazione dell'impiantistica in generale con particolare riferimento alla realizzazione degli impianti antincendio di rilevazione e dell'impianto ad idranti.
- 6- Climatizzazione delle stanze di degenza, attualmente dotate di solo impianto di riscaldamento.

Razionalizzazione della distribuzione delle stanze di degenza e adeguamento tecnico dei locali

Il progetto prevede la razionalizzazione della distribuzione delle stanze di degenza (attualmente anche con quattro posti letto) con la realizzazione di stanze da due soli posti letto dotate di bagno in camera.

Attualmente tutte le stanze di degenza sono dotate di bagni in comune che, anche se recentemente ristrutturati (infatti il progetto ne prevede la conservazione) sono comunque esterni alle camere. Verranno realizzati 24 posti letto, 12 per ciascun piano, adeguati ai dettati normativi in materia.

Il progetto prevede quindi una serie di interventi edilizi e impiantistici al fine di collocare al PIANO PRIMO e al PIANO SECONDO dell'EDIFICIO "C" le stanze per la DEGENZA e tutti i relativi servizi accessori alla quanto più possibile efficiente erogazione delle prestazioni sanitarie: Nel dettaglio, ad ogni piano saranno collocati:

- n. 6 stanze per DEGENZA della dimensione minima di 18 mq, tutte con bagno a norma disabili all'interno;
- n. 1 bagno assistito con idonea vasca-sedile;
- n. 2 bagni per il personale, divisi per sesso;
- n. 1 deposito per biancheria e materiali di consumo sporchi;
- n. 1 deposito per biancheria e materiali di consumo puliti;
- n. 1 ampio soggiorno per attività comuni, dotato anche di angolo con cucina elettrica e lavandino;

Gli spazi saranno adeguatamente attrezzati con rivestimenti e materiali rispondenti alle vigenti normative di settore in materia di igiene e sanità, quali pavimenti realizzati con materiali agevolmente lavabili, fasce

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

antiurto, battibarella in acrovinilico, battiscopa con sguscia, ecc..

Nella logica inoltre di miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio e del conseguente incremento degli standard abitativi per i pazienti e operatori sanitari, il progetto ha previsto inoltre la sostituzione di tutti i serramenti esistenti di porte, finestre e portefinestre, in larga parte di vecchia impostazione in quanto realizzati in legno e con vetro singolo, con nuovi infissi a taglio termico e giunto aperto, dotati di doppi vetri.

Razionalizzazione e ridistribuzione della zona di riabilitazione con ampliamento della palestra e sistemazione dei bagni e degli spogliatoi.

Attualmente collocato al piano seminterrato dell'EDIFICIO "A", il servizio riabilitazione soffre gravemente le difficoltà derivanti dallo spostamento dei pazienti, ospitati nell'EDIFICIO "C", che devono essere prima spostati mediante barelle o sedie su ruote al piano terra mediante l'unico ascensore idoneo collocato sul lato opposto rispetto all'edificio in cui trova collocazione la palestra e quindi trasferiti nell'interrato dell'EDIFICIO "A" utilizzando un secondo ascensore prima di essere sottoposti ai trattamenti sanitari.

Il progetto prevede i lavori necessari al trasferimento di tutto il servizio riabilitazione al PIANO TERRA dell'EDIFICIO "C", quindi in strettissima prossimità con le stanze di degenza.

Attualmente i tutti locali di questo piano risultano completamente inagibili per via di diffusi fenomeni di degrado derivanti da umidità di risalita.

Il progetto, oltre agli opportuni interventi di bonifica delle murature dai fenomeni di umidità, prevede la realizzazione dei seguenti spazi:

- n. 1 palestra per riabilitazione (dotata di uno spazio polifunzionale eventualmente separabile mediante pareti mobili);
- n. 1 spazio attesa riservato a visitatori, pazienti e accompagnatori con annesso servizio igienico;
- n. 3 locali visite con lavandino di cui uno dotato di un ampio ripostiglio;
- n. 2 uffici;
- n. 1 ampio magazzino;
- n. 1 servizio igienico riservato al personale (gli spogliatoi e i servizi igienici principali rimangono comunque all'interno dell'Edificio "A");
- n. 4 servizi igienici, di cui 2 a norma disabili destinati a visitatori, pazienti e accompagnatori;

Adeguamento alle norme di prevenzione incendi degli edifici "A", "C" con protezione e razionalizzazione delle vie di fuga con adeguate compartimentazioni.

Il progetto prevede un insieme integrato di interventi impiantistici ed edilizi al fine di adeguare gli edifici oggetto di intervento alle vigenti norme in materia di prevenzione incendi.

Sono stati previsti lavori di adeguamento per migliorare le modalità tecniche di protezione dei COMPARTIMENTI attraverso l'inserimento di materiali di rivestimento e/o di realizzazione delle pareti e serramenti REI 120;

Sono stati inoltre previsti ulteriori lavorazioni al fine di razionalizzare i PERCORSI DI EVACUAZIONE in caso di incendio a tutti i piani di tutti gli edifici oggetto di intervento.

Dal punto di vista impiantistico, inoltre il progetto interviene ad integrare e razionalizzare l'impianto antincendio. Anche in questo caso i lavori riguarderanno tutti i piani degli edifici oggetto di intervento.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

Ristrutturazione dell'impiantistica tecnica

Ai fini dell'ottenimento delle finalità sopra espresse e in un'ottica di costante e progressivo miglioramento dello standard di servizio della struttura sanitaria oggetto di intervento il progetto prevede infine la realizzazione di lavori di adeguamento e rinnovamento di tutti gli impianti tecnici degli edifici.

Al fine di incrementare gli standard di benessere ambientale all'interno degli edifici, con particolare riferimento alle stanze per la degenza, è stato previsto di dotare gli spazi di un moderno impianto condizionamento - riscaldamento.

In conseguenza del rifacimento della maggior parte dei servizi igienici dell'EDIFICIO "C" è stato previsto il completo rinnovamento delle dotazioni impiantistiche di base.

- - -

Ulteriori dettagli e migliori specifiche tecniche per quanto attiene gli interventi descritti nei paragrafi precedenti potranno essere reperiti nei seguenti elaborati, facenti parte integrante del progetto esecutivo:

- 1) RG - Relazione generale
- 2) QTE– Quadro tecnico economico
- 3) CM - Computo metrico
- 4) EP - Elenco Prezzi
- 5) AP - Analisi Nuovi Prezzi
- 6) IMO - Incidenza della manodopera
- 7) PM - Piano di manutenzione
- 8) CSA - Capitolato speciale di appalto
- 9) SC - Schema di contratto
- 10) CP - Cronoprogramma
- 11) PSC- Piano di sicurezza e coordinamento
- 12) PSC Allegato "A": Analisi e valutazione delle singole lavorazioni, macchinari e attrezzature utilizzate;
- 13) PSC Allegato "B": Analisi e valutazione dei rischi
- 14) PSC Allegato "C": Stima dei costi della sicurezza
- 15) FS Fascicolo con le caratteristiche dell'opera (per la prevenzione e protezione dei rischi)
- 16) Elaborati grafici: Piano di coordinamento e sicurezza
 - TAV .S 01 - PROGETTO DELLA SICUREZZA: logistica di cantiere;
- 17) Elaborati grafici: Progetto Architettonico

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

- TAV A 01 Inquadramento generale
- TAV A 02 Documentazione fotografica
- TAV A 03 STATO DI FATTO: Planimetria generale
- TAV A 04 STATO DI FATTO 1:100: Pianta piano Interrato
- TAV A 05 STATO DI FATTO 1:100: Pianta piano terra
- TAV A 06 STATO DI FATTO 1:100: Pianta piano primo
- TAV A 07 STATO DI FATTO 1:100: Pianta piano secondo
- TAV A 08 STATO DI FATTO 1:100: Pianta piano copertura
- TAV A 09 STATO DI FATTO 1:100: Prospetti e sezioni
- TAV A 10 PROGETTO EDIFICIO "A" 1:50: Pianta piano Interrato
- TAV A 11 PROGETTO EDIFICIO "A" 1:50: Pianta piano terra
- TAV A 12 PROGETTO EDIFICIO "A" 1:50: Pianta piano primo
- TAV A 13 PROGETTO EDIFICIO "A" 1:50: Pianta piano secondo
- TAV A 14 PROGETTO EDIFICIO "C" 1:50: Pianta piano terra
- TAV A 15 PROGETTO EDIFICIO "C" 1:50: Pianta piano primo
- TAV A 16 PROGETTO EDIFICIO "C" 1:50: Pianta piano secondo
- TAV A 17 PROGETTO EDIFICIO "C" 1:50: Pianta piano sottotetto
- TAV A 18 PROGETTO EDIFICIO "C" 1:50: Prospetti e sezioni
- TAV A 19 PROGETTO EDIFICIO "C" 1:50: Prospetti e sezioni
- TAV A 20 PROGETTO: abaco infissi e particolari costruttivi
- TAV A 21 PROGETTO: Ipotesi di arredo

18) Elaborati grafici progetto prevenzione incendi:

- Rel. VVF 01 - RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO;
- Tav. VVF 02 - PLANIMETRIA GENERALE – PRESIDI ANTINCENDIO;
- Tav. VVF 03 - PIANTA PIANO INTERRATO – PRESIDI ANTINCENDIO;

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

- Tav. VVF 04 - PIANTA PIANO TERRA – PRESIDI ANTINCENDIO;
- Tav. VVF 05 - PIANTA PIANO PRIMO – PRESIDI ANTINCENDIO;
- Tav. VVF 06 - PIANTA PIANO SECONDO – PRESIDI ANTINCENDIO;
- Tav. VVF 07 - SCHEMA GENERALE IMPIANTO ANTINCENDIO
- Tav. VVF 08 - COMPARTIMENTAZIONI PIANO INTERRATO
- Tav. VVF 09 - COMPARTIMENTAZIONI PIANO TERRA
- Tav. VVF 10 - COMPARTIMENTAZIONI PIANO PRIMO
- Tav. VVF 11 - COMPARTIMENTAZIONI PIANO SECONDO
- Tav. VVF 12 - PERCORSI DI ESODO PIANO INTERRATO
- Tav. VVF 13 - PERCORSI DI ESODO PIANO TERRA
- Tav. VVF 14 - PERCORSI DI ESODO PIANO PRIMO
- Tav. VVF 15 - PERCORSI DI ESODO PIANO SECONDO
- Tav. VVF 16 - PIANTA E SEZIONE CENTRALI TERMICHE
- Tav. VVF 17 - PIANTA E SEZIONE LOCALE GRUPPO ELETTROGENO

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

- Tav. IE 01 - PIANTA PIANO INTERRATO
- Tav. IE 02 - PIANTA PIANO TERRA
- Tav. IE 03 - PIANTA PIANO PRIMO
- Tav. IE 04 - PIANTA PIANO SECONDO
- Tav. IE 05 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO M.T.
- Tav. IE 06 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO SEZIONATORI DI CABINA
- Tav. IE 07 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO INTERRATO ALA SX
- Tav. IE 08 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO INTERRATO ALA DX
- Tav. IE 09 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO TERRA EDIFICIO “C”
- Tav. IE 10 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO TERRA ALA SX

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

- Tav. IE 11 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO TERRA ALA DX
- Tav. IE 12 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO PRIMO EDIFICIO “C”
- Tav. IE 13 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO PRIMO ALA SX
- Tav. IE 14 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO PRIMO ALA DX
- Tav. IE 15 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO SECONDO EDIFICIO “C”
- Tav. IE 16 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO SECONDO ALA SX
- Tav. IE 17 – SCHEMA ELETTRICO QUADRO PIANO SECONDO ALA DX

19) Elaborati grafici: progetto impianti rilevazione incendi

- Tav. IR 01 - PIANTA PIANO INTERRATO
- Tav. IR 02 - PIANTA PIANO TERRA
- Tav. IR 03 - PIANTA PIANO PRIMO
- Tav. IR 04 - PIANTA PIANO SECONDO
- Tav. IR 05 – SCHEMA GENERALE CON TIPICO COLLEGAMENTO IMPIANTO

20) Elaborati grafici: progetto impianti meccanici

IMPIANTO CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO

- Tav. ICR 01 - PIANTA PIANO TERRA
- Tav. ICR 02 - PIANTA PIANO PRIMO
- Tav. ICR 03 - PIANTA PIANO SECONDO
- Tav. ICR 04 – SCHEMA TUBAZIONI FAN-COIL
- Tav. ICR 05 – SCHEMA FUNZIONALE TERMOFRIGO E PRODUZIONE ACS
- Tav. ICR 06 – PARTICOLARI COSTRUTTIVI

IMPIANTO IDRICO SANITARIO - SCARICHI

- Tav. IIS 01 - PIANTA PIANO TERRA
- Tav. IIS 02 - PIANTA PIANO PRIMO
- Tav. IIS 03 - PIANTA PIANO SECONDO

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

- Tav. IIS 04 – PARTICOLARI COSTRUTTIVI

- 21) RT - Relazione di calcolo Legge 10/91 e s.m.i.
- 22) RA - Relazione acustica
- 23) RI - Calcoli esecutivi degli impianti

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PREMESSA

In questo capitolo vengono considerate le situazioni di pericolosità relative sia alle caratteristiche dell'area su cui dovrà essere installato il cantiere, sia al contesto all'interno del quale esso stesso andrà a collocarsi. Secondo quanto richiesto dall' Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 tale valutazione, viene riferita ai seguenti elementi di cui all'Allegato XV.2:

Caratteristiche area del cantiere, saranno indicati i rischi, e le misure preventive, legati alla specifica condizione dell'area del cantiere;

Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, saranno valutati i rischi, e le misure preventive, trasmessi dall'ambiente circostante ai lavoratori operanti sul cantiere;

Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante, saranno valutati i rischi, e le misure preventive, conseguenti alle lavorazioni che si svolgono sul cantiere e trasmessi all'ambiente circostante.

Descrizione caratteristiche idrogeologiche, se le caratteristiche dell'opera lo richiedano, sarà inserita una breve descrizione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno.

CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE

Funzioni e servizi

All'interno del POLO GERIATRICO DI TERNI è situata l'Unità Operativa Assistenza Geriatrica. L'Unità operativa svolge funzioni di Rsa, residenza sanitaria assistenziale, orientata al ricovero riabilitativo dell'anziano fragile ed è inserita stabilmente nel progetto regionale per la continuità assistenziale rispondendo alle richieste di dimissioni protette dei residenti che provengono da tutti i reparti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Terni e degli ospedali di Narni, Amelia e di Orvieto.

Il polo geriatrico di Terni eroga prestazioni complesse e articolate che vanno dal ricovero temporaneo per la dimissione protetta al centro diurno Alzheimer, ai laboratori Alzheimer, alle prestazioni di fisioterapia, agli ambulatori di geriatria, fisioterapia e di unità valutativa Alzheimer.

Sono inoltre attivi un centro diurno dedicato a pazienti anziani affetti da deterioramento cognitivo grave e/o con turbe comportamentali e tre laboratori Alzheimer di memory training per pazienti affetti da deterioramento cognitivo lieve.

L'attività di riabilitazione è invece dedicata a tutti gli anziani ricoverati e agli utenti che giornalmente raggiungono il servizio per fruire di prestazioni individuali. Nell'ambito della struttura sono avviati gli ambulatori specialistici di geriatria, di fisioterapia e di unità di valutazione Alzheimer.

Nell'ambito dei servizi territoriali di assistenza rivolti agli anziani è inoltre attiva la

ASSISTENZA SEMIRESIDENZIALE

I Centri semiresidenziali per anziani non autosufficienti fanno parte della rete delle cure intermedie territoriali e rappresentano una modalità innovativa di assistenza all'anziano affetto da declino cognitivo e/o disturbi comportamentali o altri deficit. Il Centro diurno è un servizio socio-sanitario che svolge sia un ruolo di sostegno alla persona anziana, con l'obiettivo di un miglioramento funzionale e di un riorientamento temporaneo - spaziale, sia un ruolo di supporto alla famiglia di provenienza, consentendo al tempo stesso che l'anziano non venga allontanato dal proprio ambito familiare e sociale.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO DI TERNI

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

Il centro diurno "Le Grazie", collocato all'interno della struttura che ospita anche la RSA, è organizzato per ospitare contemporaneamente 20 utenti.

LABORATORIO ANZIANI "LE GRAZIE" STRADA LE GRAZIE N. 6, TERNI

Il Laboratorio, organizzato all'interno della struttura, che ospita anche la RSA e il Centro Diurno, può accogliere contemporaneamente 25 utenti.

ASSISTENZA RESIDENZIALE

L'azienda Usl Umbria 2 gestisce direttamente presso il complesso "Le Grazie", sito in Terni, strada Le Grazie n. 6, un servizio di Residenza Sanitaria Assistita.

La Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) è una struttura intermedia territoriale residenziale in grado di accogliere pazienti non autosufficienti portatori di patologie cronico - degenerative, non curabili a domicilio e bisognosi di assistenza continuativa e/o riabilitativa, con una degenza massima di 90 giorni. La RSA è organizzata per una accoglienza a degenza limitata, con elevato turn over degli ospiti.

La Usl Umbria 2 in convenzione con le residenze protette (RP) presenti sul territorio provinciale e autorizzate dalla Regione Umbria, garantisce una significativa risposta agli anziani non autosufficienti e non più gestibili a domicilio o nelle strutture intermedie e nei centri diurni, in particolare a quelli privi di rete familiare (integrando per 352 utenti il 50% del costo della retta)

1.1 Organizzazione dei blocchi funzionali oggetto di intervento

Non tutti gli edifici costituenti il POLO GERIATRICO DI TERNI saranno interessati dal presente intervento, infatti dei diversi blocchi del complesso quelli interessati dai lavori sono i seguenti:




EDIFICIO "A" - DAY HOSPITAL: ospita i servizi degenza e riabilitazione

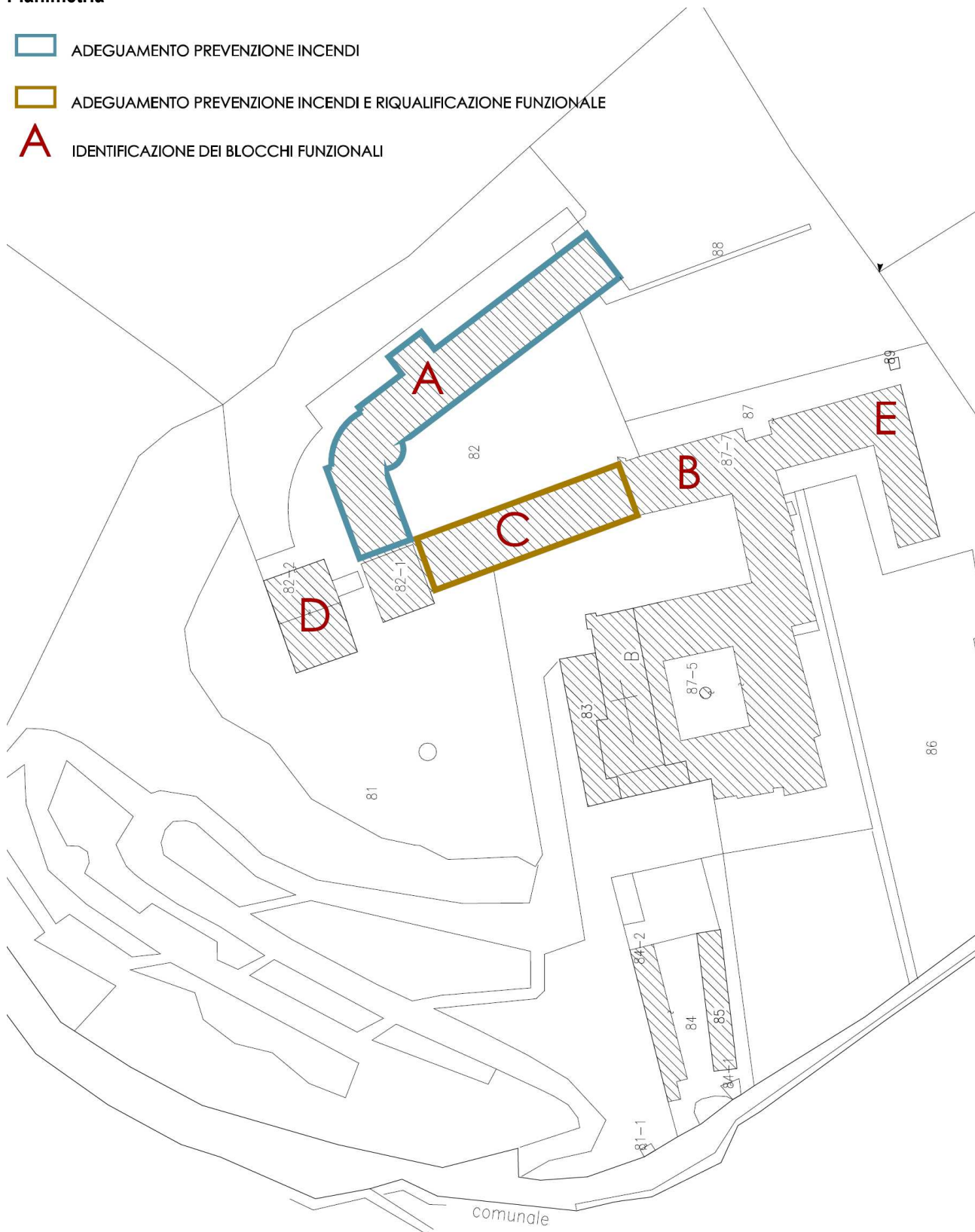
EDIFICIO "C" - RSA: ospita i servizi degenza della R.S.A.

EDIFICIO "D" - DIREZIONE: ospita gli uffici amministrativi

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

Planimetria

-  ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI
-  ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE
-  IDENTIFICAZIONE DEI BLOCCHI FUNZIONALI



USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

CARATTERISTICHE AREA DEL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera a, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Fermo restando i rischi generali derivanti dal normale svolgimento delle attività operative di cantiere, per i quali si rimanda alle schede specifiche, all'approfondimento da parte delle imprese esecutrici nei rispettivi Piani Operativi di Sicurezza e al paragrafo "Prescrizioni e condizioni generali esterne al cantiere" nell'ambito dei lavori in esame vengono individuati i seguenti rischi particolari:

- 1 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO in prossimità delle aperture della parete ventilata all'atto della realizzazione delle compartimentazioni REI (vedi scheda 1);
- 2 RISCHIO DI INTERFERENZA CON VIABILITA' INTERNA AL COMPLESSO E DI CADUTA CARICHI SOSPESI, in relazione alle attività di scarico materiali costruttivi e carico di quelli di risulta e i rifiuti nell'ambito delle aree di cantiere (vedi scheda 2);
- 3 RISCHIO DI INTERFERENZA CON LE ATTIVITA' DEL POLO GERIATRICO DI TERNI, in relazione alle attività di demolizione, di realizzazione degli interventi di progetto e delle conseguenti temporanee interruzioni delle utenze di servizio quali energia elettrica, acqua, gas, reti fognarie, ecc. (vedi scheda 3);
- 4 RISCHIO DI ELETTRUCUZIONE E/O FOLGORAZIONE CON GLI IMPIANTI ELETTRICI INTERNI, in relazione alle attività di demolizione, di realizzazione degli interventi di progetto in tutti i PIANI dell'edificio (vedi scheda 4);

NOTA IMPORTANTE: tutte le imprese esecutrici dei lavori che interverranno a qualunque titolo nel cantiere dovranno segnalare tempestivamente al coordinatore per la sicurezza, al direttore dei lavori/responsabile dei lavori e al Committente ogni tipo di anomalia e/o danneggiamento che possa evidenziarsi e/o determinarsi nelle aree operative, affinché le figure richiamate possano intraprendere le necessarie misure di salvaguardia.

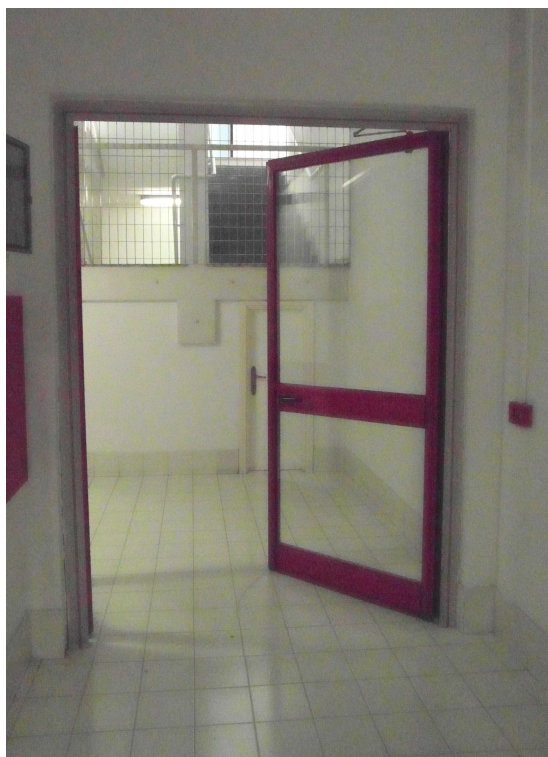
Il coordinatore per la sicurezza, il direttore dei lavori/responsabile dei lavori e il Committente declinano ogni responsabilità causata a persone o cose derivante dall'omessa segnalazione di eventuali anomalie e/o danneggiamenti.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

SCHEDA 1: RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO IN PROSSIMITÀ DELLE APERTURE DELLA PARETE VENTILATA ALL'ATTO DELLA REALIZZAZIONE DELLE COMPARTIMENTAZIONI REI

Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano. Tale rischio si potrebbe presentare in prossimità di alcuni punti dell'edificio all'atto della realizzazione delle compartimentazioni REI, più nello specifico:

1. EDIFICIO "A" - SCALA DI EMERGENZA LATO SUD durante le attività di realizzazione pareti perimetrali in CaSi. L'attività prevede la rimozione dell'attuale grigliato di delimitazione del vano scala e la conseguente realizzazione della nuova parete a partire da un piano privo di protezioni anticaduta ;



2. EDIFICIO "C"- SCALE LATO SUD E LATO NORD durante le attività di posa intonaco antifiamma. L'attività prevede la realizzazione dell'intonaco all'interno del vano scala;

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

1. rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro:

- Caduta accidentale di persone dall'alto per il cedimento del sistema di fissaggio del grigliato di delimitazione esistente (edificio A, scala Sud);
- Caduta materiale dall'alto per il cedimento del grigliato di delimitazione esistente (edificio A, scala Sud).
- Caduta accidentale di persone dall'alto per il cedimento degli appoggi dei piani di lavoro (edificio C, scale Nord e Sud);
- Caduta accidentale di persone dall'alto per errata configurazione degli accessi ai piani di lavoro (edificio C, scale Nord e Sud);
- Caduta materiale dall'alto per la errata configurazione dei piani lavoro (edificio C, scale Nord e Sud).

2. rischi da carenze di sicurezza su macchine ed apparecchiature utilizzate:

- Contatto con attrezzi ed organi in movimento
- Elettrici;

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

MODALITÀ DI RIDUZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DAL CEDIMENTO STRUTTURALE DEL SISTEMA DI FISSAGGIO DELL'ANTA AL TELAIO

Viene considerato PRIORITARIO, nella presente scheda, il rischio derivante da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro rispetto a quello relativo a carenze di sicurezza su macchine ed apparecchiature utilizzate per l'evidente gravità delle conseguenze in caso di accadimento del primo rispetto al secondo. La valutazione dei rischi di cui al precedente punto 2 con l'individuazione delle relative misure di prevenzione è comunque stata affrontata nelle nell'ambito delle specifiche fasi di lavori allegate al presente PSC.

Fermo restando che risulta essenziale procedere a un puntuale controllo delle condizioni di sicurezza e tenuta dei vari sistemi tecnologici delle scale (fissaggi del grigliato di delimitazione della scala Sud dell'edificio "A", parapetti e corrimano, ecc.) e al conseguente approntamento di eventuali misure tecniche integrative per garantire i necessari requisiti di stabilità richiesti dalla normativa. Nelle more di tale intervento il rischio di caduta di persone dall'alto derivante dai rischi evidenziati nel punto 1 del precedente paragrafo, dovrà essere ridotto attraverso le descritte misure sia organizzative che tecniche, atteso che gli effetti del rischio di caduta accidentale di materiali dall'alto, qualora avvenga, siano ridotti dalla interdizione al transito nelle aree sottostanti.

Al fine di garantire i migliori standard di sicurezza l'impresa esecutrice dovrà dettagliare le presenti modalità operative in sede di analisi dei rischi e di redazione del Piano operativo di sicurezza;

Si ritiene che l'ingaggio all'area operativa debba avvenire secondo le seguenti modalità:

Fase 1.1

L'impresa esecutrice procederà ad una ispezione visiva per verificare l'esistenza di eventuali difetti e/o danni strutturali macroscopici, preliminarmente all'inizio dei lavori.

In caso di di evidenti difetti e/o danni strutturali si potrà passare alla fase 1.2.

In caso di presenza di evidenti difetti e/o danni strutturali e/o carenza nei fissaggi, sarà vietato dare inizio ai lavori e si segnalerà formalmente la criticità riscontrata al CSE a cui spetta, di concerto con il Committente e il Datore di lavoro, l'emissione di specifiche procedure per l'attivazione delle necessarie misure protettive. Le attività potranno avere inizio sono a seguito di formale comunicazione scritta del CSE.

Fase 1.2

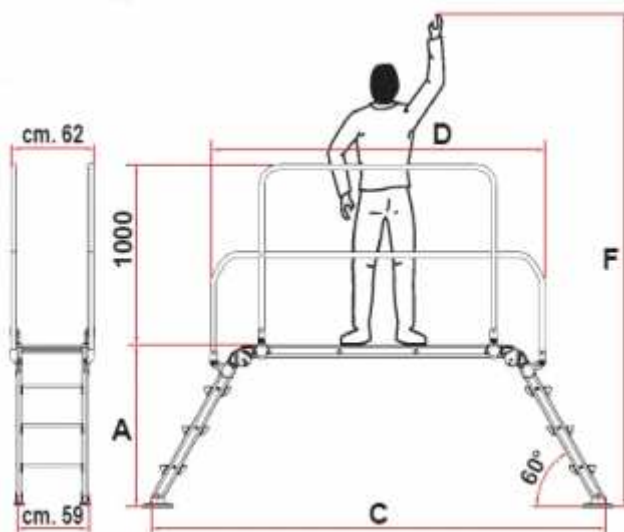
L'impresa esecutrice provvederà all'allestimento dell'area operativa allontanando dalla zona operativa mobilio, attrezzature, cavi di alimentazione e quanto altro possa determinare intralcio al posizionamento e allo svolgimento dei lavori in sicurezza, collocando per l'accesso alla quota operativa un'opera provvisoria dotata di parapetto. Il parapetto regolare deve essere costituito da:

- un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiède, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile, ma tale da non lasciare uno spazio vuoto, fra sé e il mancorrente superiore, maggiore di cm 60;
- un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, una tavola fermapiède, aderente al piano di camminamento, alta non meno di cm 20 ed un corrente intermedio che non lasci uno spazio libero, fra la tavola fermapiède ed il corrente superiore, maggiore di cm 60;

Potranno essere utilizzati anche sistemi equivalenti, quali ad esempio SCALE A PONTE e/o PIANO DI LAVORO PER SCALE, se appositamente omologati per la tipologia operativa di progetto e dotati di parapetto.

Una volta verificata l'efficienza della protezione in termini di stabilità, la completezza e gli aspetti dimensionali del parapetto di protezione, con particolare riguardo alla consistenza strutturale ed al corretto fissaggio, ottenuto in modo da poter resistere alle sollecitazioni nell'insieme ed in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione, si potrà dare inizio alle fase 1.3

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--



Esempio non vincolante di scala a ponte dotata di parapetto.



Fase 1.3

Svolgimento delle attività previste avendo cura di:

- non modificare né, tanto meno, eliminare il parapetto;
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

SCHEDA 2 - RISCHIO DI INTERFERENZA CON VIABILITA' INTERNA E DI CADUTA CARICHI SOSPESI

Il presente rischio si prefigura in relazione all'alto numero di materiali che dovranno essere approvvigionati in cantiere e trasferiti ai vari piani dell'edificio.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta materiale dall'alto;
- interferenza con le attività e la viabilità all'interno del Polo Geriatrico di Terni;

MODALITÀ DI RIDUZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DAL CARICO E SCARICO DEI MATERIALI

L'accesso del mezzo di trasporto dovrà avvenire previa verifica a cura dell'impresa esecutrice, della consistenza del fondo stradale, dei raggi di curvatura e di eventuali ostacoli in altezza (rami, cavi elettrici, lampioni, ecc.). Potrà essere utilizzata solo l'AREA DI CANTIERE appositamente recintata sul LATO EST DELL'EDIFICIO "C" da cui poter accedere alle aree operative. All'interno di tali aree saranno ammessi solo addetti ai lavori durante le ordinarie attività di costruzione ma nessuno durante le attività di carico e scarico che dovranno essere gestite dall'operatore in una posizione non interferente con il raggio di azione del braccio dell'autogrù. In assenza di apparecchi di sollevamento fissi di cantiere dovranno essere preventivamente e accuratamente considerate le tipologie di materiali da scaricare e/o caricare e in conseguenza, preordinata anche la caratteristica del mezzo di trasporto (con gru o senza).

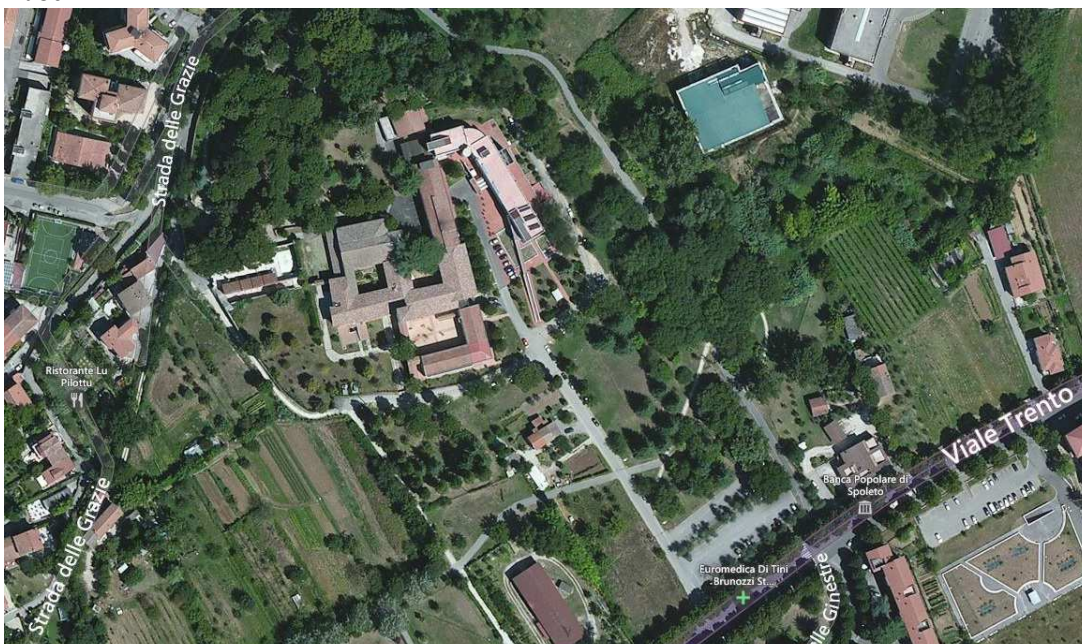
Al fine di garantire i migliori standard possibili di sicurezza l'impresa esecutrice dovrà dettagliare le presenti modalità operative in sede di analisi dei rischi e di redazione del Piano operativo di sicurezza;

Si ritiene che l'ingaggio all'area operativa debba avvenire secondo le seguenti modalità:

Fase 2.1

L'impresa esecutrice verifica - preliminarmente alla partenza del carico - la compatibilità del mezzo di trasporto con le caratteristiche costruttive, dimensionali e di portata massima dei percorsi nell'ambito Polo Geriatrico di Terni individuando l'area di scarico dei materiali; solo in caso di positiva verifica di compatibilità si potrà passare alla fase 2.2.

Fase 2.2



All'arrivo del mezzo, un addetto che presiederà l'ingresso su STRADA DELLE GRAZIE (e non da VIALE TRENTO) darà istruzioni al conducente sul percorso da seguire per raggiungere l'area di scarico o carico dei materiali. Se necessario

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

provvederà al temporanea sospensione degli accessi da parte dei veicoli privati e/o utenti del Parco, anche posizionando apposita segnaletica;

Fase 2.3

Il mezzo si approssima all'area indicata, opportunamente recintata, mentre eventuali addetti sgomberano l'area e interrompono eventuali attività in corso; le stesse dovranno essere sospese per tutta la durata scarico e carico dei materiali.

Fase 2.4

Avviene il posizionamento del mezzo e la sua messa in sicurezza mediante collocazione a terra degli stabilizzatori e, quindi, dà inizio alle attività di carico o scarico. Le operazioni di assistenza a terra dovranno essere gestiti dall'operatore in una posizione non interferente con il raggio di azione del braccio dell'autogrù o della gru.

Fase 2.5

Ultimate le operazioni di trasporto in quota dei materiali, il mezzo disimpegna l'area di carico. Le eventuali attività a terra possono riprendere.

NOTA: in considerazione della necessità di non interrompere le attività all'interno del Polo Geriatrico di Terni (che rimarrà operativo nelle parti non interessate dai lavori) le attività logistiche di cantiere e la viabilità di accesso non dovrà interessare in alcun modo il piazzale interno tra l'EDIFICIO "C" e l'EDIFICIO "A" che sarà integralmente dedicato ai mezzi e agli utenti del centro. Poiché è previsto l'eccesso anche da parte di ambulanze e mezzi destinati al trasporto di persone a ridotta mobilità ALL'IMPRESA ESECUTRICE E' ASSOLUTAMENTE VIETATO OCCUPARE O ACCEDERE CON MEZZI DI CANTIERE IN TALE PAZZALE.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

SCHEDA 3 RISCHIO DI INTERFERENZA TRA LAVORI DI APPALTO E ATTIVITA' SANITARIE E ASSISTENZIALI DELL'EDIFICIO

L'organizzazione del cronoprogramma dei lavori che prevede l'ingaggio a cascata delle attività lavorative nei due edifici e quindi il trasferimento in quello non interessato dai lavori dei degenti e/o utenti dell'altro con tutte le relative attività di cura e assistenza sanitaria, riduce potenzialmente il rischio di interferenza che potrebbe presentarsi all'atto dello svolgimento delle fasi lavorative previste nell'appalto all'interno dell'area del Polo Geriatrico di Terni.

Si tenga presente, però, che gli EDIFICI "A" e "C" oggetto di intervento si collocano in stretta prossimità di altri fabbricati in cui saranno comunque presenti attività e quindi occupati da utenti, degenti e personale dipendente. Inoltre, durante lo svolgimento delle attività di appalto nell'EDIFICIO "C", i degenti presenti nell'EDIFICIO "A" dovranno essere trasferiti nella mensa collocata nell'adiacente EDIFICIO "B" utilizzando l'ascensore collocato sul lato Sud dell'EDIFICIO "C".

Per tali motivi, non essendo stato possibile prefigurare un'unica area di cantiere all'interno della quale segregare tutti gli edifici oggetto di intervento e le attività da parte delle imprese esecutrici, dovrà essere temperata l'esigenza di ridurre al minimo le interferenze lavorative con la conseguente interruzione dei servizi erogati agli utenti dalle importanti funzioni presenti nel Polo Geriatrico di Terni.

I lavori quindi saranno organizzati, nel rispetto del cronoprogramma allegato al presente PSC, in modo da impegnare solo un edificio alla volta, iniziando dall'EDIFICIO "C", preceduto dallo spostamento nell'EDIFICIO "A" delle funzioni e dei degenti, per poi passare all'EDIFICIO "A", una volta terminato il "C" ed effettuati i traslochi all'interno di quest'ultimo delle funzioni attualmente collocate nella "A".

Al fine di garantire i migliori standard di sicurezza l'impresa esecutrice dovrà dettagliare le presenti modalità operative in sede di analisi dei rischi e di redazione del Piano operativo di sicurezza;

In generale, vista appunto la necessità di conservare il regolare funzionamento degli uffici e i più ampi spazi alla pubblica fruizione da parte degli utenti e del personale viene individuata la presente procedura operativa:

Fase 3.1

L'impresa esecutrice comunicherà - in congruo anticipo - l'inizio delle attività al CSE che provvederà ad attivare le necessarie procedure informative nei confronti dei responsabili delle FUNZIONI i cui servizi sono collocati nell'EDIFICIO in questione. Una volta ottenuta la formale autorizzazione scritta all'inizio dei lavori da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.2.

Fase 3.2

L'impresa esecutrice provvederà all'allestimento dell'area operativa seguendo le seguenti operazioni:

3.2.1 EDIFICIO "C": realizzazione dei lavori esterni di bonifica (demolizione marciapiedi, scavo a sezione alla base delle murature esterne, posa drenaggi e guaine impermeabilizzanti, rinterri e ripristino soletta in c.a.), avendo cura di conservare perfettamente agibili il CORRIDOI INTERNI e L'ATRIO antistante l'ascensore lato Sud, in modo di consentire il transito in sicurezza dei degenti e del personale diretto alla mensa all'interno dell'EDIFICIO "B" ;

3.2.2 EDIFICIO "C": realizzazione dei ponteggi esterni, avendo cura di conservare perfettamente agibili il CORRIDOI INTERNI e L'ATRIO antistante l'ascensore lato Sud, in modo di consentire il transito in sicurezza dei degenti e del personale diretto alla mensa all'interno dell'EDIFICIO "B";.

Solo una volta realizzata la TETTOIA DI PROTEZIONE alla base della facciata Est dell'EDIFICIO "C" in modo di consentire il transito in sicurezza dei degenti e del personale diretto alla mensa all'interno dell'EDIFICIO "B" e ottenuto il NULLA OSTA da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.3.

Fase 3.3

EDIFICIO "C": organizzazione delle aree operative all'interno dell'edificio. L'impresa esecutrice dovrà attivare

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

preventivamente tutti i necessari controlli e verifiche, anche mediante idonea strumentazione tecnica, per l'individuazione di linee e/o condutture non visibili a occhio nudo al fine di evitarne il danneggiamento accidentale con il conseguente RISCHIO DI ELETTROCUZIONE E/O FOLGORAZIONE ovvero al fine di EVITARE INTERRUZIONI NELLA ALIMENTAZIONE DI MACCHINARI E SERVIZI COLLOCATI NEGLI ALTRI EDIFICI.

Prima dell'inizio dei lavori su, con o in prossimità d'impianti elettrici devono essere esaminati tutti gli aspetti di sicurezza, sia elettrico che di altro genere, ed i lavori da svolgere devono essere pianificati e preparati secondo le procedure specificatamente definite nella SCHEDA 4.

A tal fine, tutto il personale, nessuno escluso, e tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovano nell'area del cantiere avrà l'obbligo dell'uso dei mezzi di protezione. Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi, per non creare interferenze pericolose, dovranno conoscere ed agire nel rispetto del presente Piano di Sicurezza, che sottoscriveranno prima dell'inizio dei lavori. Il Coordinatore per la sicurezza adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, per inosservanza delle norme e del Piano di Sicurezza.

Solo una volta ottenuto il NULLA OSTA da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.4.

Fase 3.4

EDIFICIO "C": L'impresa esecutrice potrà dare inizio alle attività di appalto. L'impresa esecutrice comunicherà con congruo anticipo la fine programmata dei lavori nel piano al CSE che provvederà ad attivare le necessarie procedure informative nei confronti dei responsabili delle FUNZIONI i cui servizi sono collocati nell'edificio in questione, affinché possano attivare le rispettive procedure di riattivazione del servizio e il conseguente spostamento di attrezzature, arredi, e quindi dei degenti e personale negli spazi ristrutturati.

Solo una volta ottenuto il NULLA OSTA da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.5.

Fase 3.5

L'impresa esecutrice provvederà all'allestimento dell'area operativa seguendo le seguenti operazioni:

3.5.1 AREA DI CANTIERE: ampliamento dell'area di cantiere verso Nord, fino ad includere la parte antistante il BLOCCO COLLEGAMENTO, che sarà utilizzato per il trasferimento di materiali e personale dall'area logistica all'EDIFICIO "A" (vedi TAV. S01, logistica di cantiere).

Solo una volta ottenuto il NULLA OSTA da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.5.2

3.5.2 EDIFICIO "A": organizzazione delle aree operative all'interno dell'edificio. L'impresa esecutrice dovrà attivare preventivamente tutti i necessari controlli e verifiche, anche mediante idonea strumentazione tecnica, per l'individuazione di linee e/o condutture non visibili a occhio nudo al fine di evitarne il danneggiamento accidentale con il conseguente RISCHIO DI ELETTROCUZIONE E/O FOLGORAZIONE ovvero al fine di EVITARE INTERRUZIONI NELLA ALIMENTAZIONE DI MACCHINARI E SERVIZI COLLOCATI NEGLI ALTRI EDIFICI.

Prima dell'inizio dei lavori su, con o in prossimità d'impianti elettrici devono essere esaminati tutti gli aspetti di sicurezza, sia elettrico che di altro genere, ed i lavori da svolgere devono essere pianificati e preparati secondo le procedure specificatamente definite nella SCHEDA 4.

A tal fine, tutto il personale, nessuno escluso, e tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovano nell'area del cantiere avrà l'obbligo dell'uso dei mezzi di protezione. Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi, per non creare interferenze pericolose, dovranno conoscere ed agire nel rispetto del presente Piano di Sicurezza, che sottoscriveranno prima dell'inizio dei lavori. Il Coordinatore per la sicurezza adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, per inosservanza delle norme e del Piano di Sicurezza.

Solo una volta ottenuto il NULLA OSTA da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.6.

Fase 3.6

EDIFICIO "A": L'impresa esecutrice potrà dare inizio alle attività di appalto. L'impresa esecutrice comunicherà con congruo anticipo la fine programmata dei lavori nel piano al CSE che provvederà ad attivare le necessarie procedure

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

informative nei confronti dei responsabili delle FUNZIONI i cui servizi sono collocati nell'edificio in questione, affinché possano attivare le rispettive procedure di riattivazione del servizio e il conseguente spostamento di attrezzature, arredi, e quindi dei degenti e personale negli spazi ristrutturati.

Solo una volta ottenuto il NULLA OSTA da parte del CSE, si potrà passare alle Fase 3.7.

Fase 3.7

SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE: L'impresa esecutrice potrà dare inizio alle attività di smantellamento del cantiere, avendo cura di non interferire in alcun modo con le FUNZIONI presenti all'interno del Polo Geriatrico di Terni.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

SCHEDA 4: RISCHIO DI ELETTROCUZIONE E/O FOLGORAZIONE CON GLI IMPIANTI ELETTRICI INTERNI

Tale rischio potrebbe presentarsi all'atto dello svolgimento delle fasi lavorative di impiantistica tecnica previste nell'appalto all'interno degli EDIFICI "A" e "C", in considerazione della tipologia di interventi che riguarderanno, come sopra descritto, la maggior parte dei locali e degli spazi degli stessi.

Non essendo stato possibile prefigurare un'unica area di cantiere all'interno della quale segregare tutti gli edifici oggetto di intervento e le attività da parte delle imprese esecutrici, dovrà essere temperata l'esigenza di ridurre al minimo le interferenze lavorative con la conseguente interruzione dei servizi erogati agli utenti dalle importanti funzioni presenti nel Polo Geriatrico di Terni.

I lavori quindi saranno organizzati, nel rispetto del cronoprogramma allegato al presente PSC, in modo da impegnare solo un edificio alla volta, iniziando dall'EDIFICIO "C", preceduto dallo spostamento nell'EDIFICIO "A" delle funzioni e dei degenti, per poi passare all'EDIFICIO "A", una volta terminato il "C" ed effettuati i traslochi all'interno di quest'ultimo delle funzioni attualmente collocate nella "A".

Al fine di garantire i migliori standard di sicurezza l'impresa esecutrice dovrà dettagliare le presenti modalità operative in sede di analisi dei rischi e di redazione del Piano operativo di sicurezza:

In generale, vista appunto la necessità di conservare il regolare funzionamento degli uffici e i più ampi spazi alla pubblica fruizione da parte degli utenti e del personale viene individuata la presente procedura operativa che prende inizio dalla FASE 3.5.2 dell'EDIFICIO "A" e dalla FASE 3.3 dell'EDIFICIO "C" della SCHEDA 3:

Fase 4.1

L'impresa esecutrice dovrà attivare inoltre tutti i necessari controlli e verifiche, anche mediante idonea strumentazione tecnica, per l'individuazione di linee e/o condutture non visibili a occhio nudo al fine di evitarne il danneggiamento accidentale con il conseguente RISCHIO DI ELETTROCUZIONE E/O FOLGORAZIONE ovvero al fine di EVITARE INTERRUZIONI NELLA ALIMENTAZIONE DI MACCHINARI E SERVIZI COLLOCATI NEGLI ALTRI EDIFICI. Prima dell'inizio dei lavori su, con o in prossimità d'impianti elettrici devono essere esaminati tutti gli aspetti di sicurezza, sia elettrico che di altro genere, ed i lavori da svolgere devono essere pianificati e preparati. Si procederà all'eventuale sezionamento delle linee interessate dai lavori, secondo modalità previste nel Piano operativo dell'impresa esecutrice. La zona di lavoro deve essere definita in modo chiaro ed eventualmente delimitata.

È vietato accedere su parti attive dell'impianto, se non sono state prese tutte le misure di sicurezza.

Le misure di sicurezza sono previste per dare la miglior possibile sicurezza da shock elettrico e/o corti circuiti ed arco elettrico. A tal fine, tutto il personale, nessuno escluso, e tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovano nell'area del cantiere avrà l'obbligo dell'uso dei mezzi di protezione. Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi, per non creare interferenze pericolose, dovranno conoscere ed agire nel rispetto del presente Piano di Sicurezza, che sottoscriveranno prima dell'inizio dei lavori. Il Coordinatore per la sicurezza adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, per inosservanza delle norme e del Piano di Sicurezza.

Solo una volta ultimate le procedure di verifica o sezionamento delle porzioni di impianto interessate dai lavori, si potrà passare alla Fase 4.2.

Fase 4.2

L'impresa esecutrice potrà dare inizio alle attività di impiantistica tecnica previste in appalto;

Per quanto riguarda i lavori elettrici si dovrà considerare che il rischio elettrico è connesso, oltre all'utilizzo di utensili elettrici quando utilizzati per lavori all'aperto essi vanno alimentati a tensione non superiore a 220 V verso terra, nei luoghi bagnati o molto umidi la tensione non deve superare 50 V verso terra), anche alla presenza nelle zone limitrofe a quelle di intervento di cavi in tensione e all'eventuale presenza nelle aree di cavi che possono interferire con le attività di appalto; inoltre durante le attività di installazione, prova e regolazione, gli addetti si troveranno ad operare su parti in

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

tensione (BT-MT) le suddette attività sono subordinate alla completa effettuazione delle verifiche di cui al precedente punto 4.1, nonché alla preventiva acquisizione ed al rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nei piani di lavoro e sicurezza, all'integrale rispetto delle disposizioni sul rischio elettrico emesse dal Committente, all'impiego di personale PES o PAV secondo i disposti della Normativa vigente CEI 11-27.

Si precisa che le attività oggetto del presente P.S.C. **PREVEDONO SIA ATTIVITA' SOTTO TENSIONE CHE FUORI TENSIONE**. Pertanto dovranno essere applicate le procedure previste dalla citata Norma CEI 11-27.

Classificazione dei lavoratori: L'impresa dovrà assegnare i lavori elettrici ai propri addetti di cantiere ei gruppi PES (Persona esperta), PAV (Persona avvertita) e PEC (Persona comune). I lavoratori devono essere assegnati a questi gruppi e così viene anche definito, quali dipendenti possono svolgere quali tipi di lavori. Perciò lavori su impianti elettrici oppure su attrezzi elettrici non possono essere eseguiti da tutti i dipendenti. **Il datore di lavoro dovrà assegnare in base all'istruzione, all'esperienza e all'affidabilità i singoli dipendenti ai vari gruppi in forma scritta.**

<p style="text-align: center;">PES</p> <p>Condizioni per risultare una persona esperta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze generali e specifiche di sicurezza elettrica • Capacità organizzative e dirigenza • Capacità di valutare i rischi, di pianificare mettere in atto le misure di protezione e di affrontare gli imprevisti • Capacità di istruire e dirigere il personale subordinato
<p style="text-align: center;">PAV</p> <p>Condizione per risultare una persona avvisata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze specifiche di sicurezza elettrica • Capacità di comprendere ed eseguire le istruzioni di una persona esperta • Capacità di organizzare ed eseguire un lavoro in sicurezza, dopo aver ricevuto istruzioni da una persona esperta • Capacità di riconoscere, di affrontare e di gestire i rischi previsti insorgenti per lo specifico lavoro assegnato

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

Procedura per lavori di manutenzione su quadri elettrici di bassa tensione (sotto 1000 V)

PROCEDURA DI LAVORO
Operazioni di manutenzione su quadri elettrici in bassa tensione (inferiore a 1000 V)
FUORI TENSIONE
Rischi: <ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto • Ustione da arco elettrico o per contatto diretto
Misure di prevenzione e protezione
Prima di iniziare l'attività: <ul style="list-style-type: none"> • individuare la zona di lavoro • Sezionare le fonti di alimentazione delle parti attive presenti nella zona di lavoro, mediante apertura degli apparecchi di sezionamento o mediante rimozione di parti del circuito (servirsi anche gli schemi elettrici) • Prendere provvedimenti per impedire la richiusura intempestiva dell'interruttore (blocchi meccanici, segregazione) e apporre i cartelli indicanti "lavori in corso, non eseguire manovre". • Verificare che le parti attive nella zona di lavoro non siano in tensione. • Mettere a terra e in corto circuito le parti attive quando necessario. • Prevedere la protezione di altri parti attive in prossimità della zona di lavoro.
Esecuzione dei lavori: <ul style="list-style-type: none"> • Attendere l'autorizzazione da parte del preposto ai lavori • Lavorare solo sulla parte di impianto in sicurezza
Al termine dell'attività: <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere eventuali protezioni di altri parti attive in prossimità della zona di lavoro • Rimuovere eventuali dispositivi di corto circuito e messa a terra • Verificare che la zona di lavoro si sgombera da persone, materiali o attrezzi; • Riattivare i circuiti a seguito dell'autorizzazione da parte del preposto ai lavori
Dispositivi di protezione:
Dispositivi di protezione collettiva: <ul style="list-style-type: none"> • Barriere isolanti Dispositivi di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"> • Nei lavori fuori tensione non è richiesto di indossare dispositivi di protezione individuale relativi al rischio elettrico

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

Procedura per lavori di manutenzione su impianti di bassa tensione (sotto 1000 V)

Procedure di lavoro
Lavori di manutenzione su impianti di bassa tensione (sotto 1000 V) LAVORO SOTTO TENSIONE
Rischi: <ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto • Ustione da arco elettrico o per contatto diretto
<p>In generale:</p> <p>È vietato eseguire lavori sotto tensione, quando la tensione verso terra è superiore a 25V (corrente alternata) oppure 50V (corrente continua).</p> <p>Può derogarsi dal suddetto divieto se l'ordine di eseguire i lavori sotto tensione sia dato dal capo responsabile e siano adottate le necessarie misure atte a garantire l'incolumità dei lavoratori (zona di lavoro definita, uso dei dispositivi di protezione collettivi e personali).</p> <p>I lavori possono essere eseguiti solo da dipendenti adeguatamente formati dopo l'autorizzazione del preposto. Ciò vuol dire, che i dipendenti devono appartenere al gruppo corrispondente (PES, PAV, PEC).</p> <p>Sta nella responsabilità del datore di lavoro/preposto di definire il volume dei lavori.</p> <p>Prima dell'inizio del lavoro sotto tensione devono essere allontanati tutti i materiali combustibili dalla zona di lavoro ed il rischio d'esplosione deve essere eliminato.</p> <p>Lavori sotto tensione sono vietati in caso di nevicata, di pioggia, grandine, ambienti bagnati o molto umidi e scarsa visibilità.</p>
<p>Prima dell'inizio dei lavori la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire chiarimenti agli operatori sulla natura del lavoro, sugli aspetti di sicurezza, sugli attrezzi ed equipaggiamenti che devono essere usati • Individuare e delimitare la zona di lavoro • Verificare che i dispositivi di protezione e le attrezzature collettive da utilizzare, ad un controllo a vista, risultino efficienti • Verificare che le masse non protette contro i contatti indiretti non siano in tensione • Comunicare agli addetti ai lavori le informazioni circa il lavoro da svolgere, le modalità di esecuzione e le misure di sicurezza adottate
<p>Prima dell'inizio dei lavori l'addetto ai lavori deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllare a vista l'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale in propria dotazione • Attenersi alle prescrizioni specifiche impartite dal preposto ai lavori • Segnalare al preposto ai lavori eventuali imprevisti che dovessero sopravvenire nel corso dei lavori
<p>Esecuzione dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e delimitare la zona di lavoro con la segnaletica apposto • Separare tutte le parti a potenziale diverso con schermi isolanti • Indossare i guanti isolanti e l'elmetto dielettrico con visiera di protezione • Indossare vestiario idoneo • Utilizzare la doppia isolamento (guanti isolanti e attrezzi isolati oppure guanti isolanti e tappetini oppure guanti isolanti e tronchetti isolanti)

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CONDUTTURE SOTTERRANEE

Gli interventi oggetto del presente Piano di sicurezza e coordinamento si trovano all'interno di un lotto densamente edificato e quindi completamente urbanizzato. Pertanto sono presenti gli usuali sottoservizi a servizio degli edifici:

- Linee elettriche BT e MT;
- Linee di adduzione idrica;
- Fognature acque bianche e nere.
- Linee telefoniche;

L'impresa dovrà attivare tutti i necessari controlli e verifiche, anche mediante idonea strumentazione tecnica, preliminari all'inizio dei lavori di scavo perimetralmente all'EDIFICIO "C".

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Condotte sotterranee: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Reti di distribuzione di energia elettrica. Deve essere accertata la presenza di linee elettriche interrato che possono interferire con l'area di cantiere. Nel caso di cavi elettrici in tensione interrati o in cunicolo, il percorso e la profondità delle linee devono essere rilevati o segnalati in superficie quando interessino direttamente la zona di lavoro. Nel caso di lavori di scavo che intercettano ed attraversano linee elettriche interrato in tensione è necessario procedere con cautela e provvedere a mettere in atto sistemi di sostegno e protezione provvisori al fine di evitare pericolosi avvicinamenti e/o danneggiamenti alle linee stesse durante l'esecuzione dei lavori. Nel caso di lavori che interessano opere o parti di opere in cui si trovano linee sotto traccia in tensione, l'andamento delle medesime deve essere rilevato e chiaramente segnalato.

Reti di distribuzione acqua. Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di acqua e, se del caso, deve essere provveduto a rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità. Nel caso di lavori di scavo che possono interferire con le reti suddette o attraversarle è necessario prevedere sistemi di protezione e di sostegno delle tubazioni, al fine di evitare il danneggiamento ed i rischi che ne derivano.

Reti di distribuzione gas. Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di gas che possono interferire con il cantiere, nel qual caso devono essere avvertiti tempestivamente gli esercenti tali reti al fine di concordare le misure essenziali di sicurezza da prendere prima dell'inizio dei lavori e durante lo sviluppo dei lavori. In particolare è necessario preventivamente rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità degli elementi e stabilire modalità di esecuzione dei lavori tali da evitare l'insorgenza di situazioni pericolose sia per i lavori da eseguire, sia per l'esercizio delle reti. Nel caso di lavori di scavo che interferiscono con tali reti è necessario prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni messe a nudo, al fine di evitare il danneggiamento delle medesime ed i rischi conseguenti.

Reti fognarie. Deve essere accertata la presenza di reti fognarie sia attive sia non più utilizzate. Se tali reti interferiscono con le attività di cantiere, il percorso e la profondità devono essere rilevati e segnalati in superficie. Specialmente durante lavori di scavo, la presenza, anche al contorno, di reti fognarie deve essere nota, poiché costituisce sempre una variabile importante rispetto alla consistenza e stabilità delle pareti di scavo sia per la presenza di terreni di rinterro, sia per la possibile formazione di improvvisi vuoti nel terreno (tipici nel caso di vetuste fognature dismesse), sia per la presenza di possibili infiltrazioni o inondazioni d'acqua dovute a fessurazione o cedimento delle pareti qualora limitrofe ai lavori di sterro.

Rischi specifici:

- 1) Elettrocuzione;
Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Seppellimento, sprofondamento;

POSSIBILITÀ DI INTERFERENZA CON CANTIERI NELLE AREE LIMITROFE

Alla data della redazione del presente Piano di sicurezza e coordinamento non si è ravvisata la presenza di altri cantieri nelle aree limitrofe.

Qualora dovessero avere inizio cantieri edili limitrofi, prima dell'esecuzione delle attività l'impresa appaltatrice in collaborazione con il CSE eseguiranno degli incontri con le imprese operanti nei cantieri limitrofi, al fine di organizzare un coordinamento reciproco delle attività di competenza, prestando particolare attenzione alla viabilità sulle strade interne di stabilimento e/o comunali e all'eventuale interferenza con le attrezzature fisse allestite (gru di cantiere, ponteggi metallici).

POSSIBILE PRESENZA DI AUTOVEICOLI PRIVATI

Negli elaborati grafici TAV.S01 PROGETTO DELLA SICUREZZA: logistica di cantiere è stata riportata l'attuale viabilità interna dei mezzi degli utenti esterni e la proposta di modifica della viabilità interna con l'indicazione della principale segnaletica orizzontale e verticale di regolazione del traffico dei mezzi degli utenti esterni e dei mezzi di cantiere necessari all'effettuazione dei lavori oggetto del presente piano di sicurezza e coordinamento.

L'impresa esecutrice dovrà quindi fare attenzione al traffico degli autoveicoli condotti sia dagli utenti privati a alla loro interconnessione con i mezzi operativi di cantiere e di trasporto dei materiali. In tutti i casi in cui se ne ravvisasse la necessità dovranno essere pulite dagli eventuali detriti prodotti in cantiere le aree interessate dalla viabilità comune e anche le ruote gli automezzi prima dell'uscita dal cantiere.

In ogni caso prima dell'inizio delle attività l'impresa dovrà provvedere a:

1. -Attenersi a quanto già prescritto nella SCHEDA 2 - RISCHIO DI INTERFERENZA CON VIABILITA' INTERNA E DI CADUTA CARICHI SOSPESI;
2. assicurarsi della corretta segnalazione della presenza dei lavori con i cartelli di cantiere, eventualmente ripristinando quelli accidentalmente caduti e danneggiati o rimossi;
3. In caso di riduzione o interruzione temporanea della sede stradale (da definire sempre preliminarmente con il CSE e/o con il RL), provvedere all'attivazione degli opportuni sistemi di regolazione del traffico, al fine di non creare intralcio e/o pericolo alla circolazione veicolare.
4. segnalare il transito e l'uscita dei mezzi operativi con gli usuali cartelli "attenzione uscita autocarri", "Attenzione autocarri in manovra" ecc. come riportato negli appositi elaborati allegati al PSC;

MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE

All'interno dell'edificio si sono individuate due tipologie di rischi:

GENERICI

- a) Sviluppo di incendio non localizzato;
- b) Sviluppo di un incendio localizzato;
- c) Malfunzionamento elettrico delle macchine;
- d) Compromissione del microclima;
- e) Terremoto o cedimento delle strutture;
- f) Folgorazione;
- g) Versamento di liquidi corrosivi;
- h) Blocco di impianti di sollevamento;
- i) Interruzione dell'energia elettrica;

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

SPECIFICI

- · Fuga di gas;
- · Esplosione;
- · Incendio;
- · Versamento di liquidi;
- · Folgorazione;
- · Intrappolamento di persone nei sistemi anti-intrusione.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Manufatti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Per i lavori in prossimità di manufatti, ma che non interessano direttamente queste ultimo, il possibile rischio d'urto da parte di mezzi d'opera (gru, autocarri, ecc), deve essere evitato mediante opportune segnalazioni o opere provvisorie e di protezione. Le misure si possono differenziare sostanzialmente per quanto concerne la loro progettazione, che deve tener conto dei vincoli specifici richiesti dalla presenza del particolare fattore ambientale.

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Investimento, ribaltamento;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

EDIFICI (ABITAZIONI)

Le attività lavorative avverranno all'interno del lotto di proprietà dell'ASL UMBRIA 2 ove continueranno a svolgersi le usuali attività di competenza anche con accesso da parte di utenti esterni. Per tali interferenze si veda la SCHEDA 3: RISCHIO DI INTERFERENZA TRA LAVORI DI APPALTO E ATTIVITA' SANITARIE E ASSISTENZIALI e il paragrafo "Allestimento del cantiere" nel Capitolo "Organizzazione del cantiere".

Le aree operative dovranno comunque essere sempre segregate mediante idonee recinzioni e segnalate con la necessaria segnaletica di cantiere al fine di ridurre al minimo la trasmissione all'esterno dei rischi presenti in cantiere.

Il Polo Geriatrico di Terni si trova all'interno di un centro abitato, densamente abitato e caratterizzato da viabilità carrabile e pedonale nelle aree ad esso limitrofe.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Rumore e polveri: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

In relazione alle specifiche attività svolte devono essere previste ed adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo l'emissione di rumore e polveri.

Al fine di limitare l'inquinamento acustico si può sia prevedere di ridurre l'orario di utilizzo delle macchine e degli impianti più rumorosi sia installare barriere contro la diffusione del rumore. Qualora le attività svolte comportino elevata rumorosità devono essere autorizzate dal Sindaco. Nelle lavorazioni che comportano la formazione di polveri devono essere adottati sistemi di abbattimento e di contenimento il più possibile vicino alla fonte. Nelle attività edili è sufficiente inumidire il materiale polverulento, segregare l'area di lavorazione per contenere l'abbattimento delle polveri nei lavori di sabbatura, per il caricamento di silos, l'aria di spostamento deve essere raccolta e convogliata ad un impianto di depolverizzazione, ecc.

Rischi specifici:

- 1) Rumore;
- 2) Polveri;

DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

(punto 2.1.4, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

In considerazione della tipologia di intervento non si ritiene rilevante, anche in relazione al limitato incremento dei carichi, l'indagine idrogeologica, fermo restando che laddove dovessero manifestarsi fenomeni di cedimento e/o di franamento dovranno essere immediatamente sospese le attività operative e informato il CSE che valuterà la necessità di procedere agli opportuni approfondimenti.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

In questo capitolo vengono considerate le situazioni di pericolosità, e le necessarie misure preventive, relative all'organizzazione del cantiere.

Secondo quanto richiesto dall'Allegato XV, punto 2.2.2 del D.Lgs. 81/2008 tale valutazione riguarda l'analisi dei seguenti aspetti:

- a) modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
- b) servizi igienico-assistenziali;
- c) viabilità principale di cantiere;
- d) gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;
- e) gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- f) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 (Consultazione del RLS);
- g) le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) (Cooperazione e coordinamento delle attività);
- h) le eventuali modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
- i) la dislocazione degli impianti di cantiere;
- l) la dislocazione delle zone di carico e scarico;
- m) le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
- n) le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

Per l'effettuazione dei lavori all'interno dell'area del Polo Geriatrico di Terni, in considerazione della tipologia di interventi che riguarderanno, come sopra descritto, la maggior part dei locali e degli spazi del complesso immobiliare non è stato possibile prefigurare un'unica area di cantiere all'interno del quale segregare le attività da parte delle imprese esecutrici. Si dovrà infatti essere contemperare l'esigenza di ridurre al minimo le chiusure di uffici con la conseguente interruzione dei servizi erogati agli utenti dalle importanti funzioni presenti nel Complesso.

I lavori quindi saranno organizzati, nel rispetto del cronoprogramma allegato al progetto esecutivo, in modo da impegnare solo un edificio per volta in modo da ridurre gradualmente i disagi derivanti sia dallo stesso svolgimento dei lavori che dal transito, lungo i diversi collegamenti verticali, di materiali e addetti.

In generale, vista appunto la necessità di conservare il regolare funzionamento degli uffici e i più ampi spazi alla pubblica fruizione da parte degli utenti e del personale sono state innanzitutto individuate diverse aree indicate come segue:

1. **INGRESSO AL COMPLESSO DA VIALE TRENTO**, dovrà essere esposto il CARTELLO DI CANTIERE contenente tutti i dati relativi all'opera, alle figure coinvolte nella progettazione e nella gestione della sicurezza, nonché quelli relativi alle imprese appaltatrici, in corrispondenza di tale ingresso dovrà mettere inoltre collocato un PANNELLO INFORMATIVO che, costantemente aggiornato a cura dell'impresa esecutrice, comunicherà agli

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

utenti del complesso quali servizi siano temporaneamente sospesi ed, eventualmente, in quale spazio alternativo siano stati spostati.

2. **AREA LOGISTICA** posizionata in corrispondenza del piazzale OVEST dell'EDIFICIO "C" dove saranno collocate tutte le attrezzature di cantiere (box uffici box rimessa attrezzi, bagno chimico, raccolta rifiuti);

Nell'area logistica e in tutte le aree operative dovrà essere collocata la segnaletica - DA RITENERSI MINIMA - rappresentata negli elaborati grafici allegato al presente PSC.

PRESCRIZIONI GENERALI

Non abbandonare accesi i mezzi operativi e le attrezzature utilizzati in prossimità del recinto, dei margini interni ecc.; gli operatori devono disattivarli non appena terminata la fase operativa e parcheggiarli in luoghi che non costituiscono pericoli e intralcio.

All'interno dell'**AREA LOGISTICA**, sarà allestita l'area dove verranno collocate le attrezzature di servizio quali ufficio-ricovero operai, servizi igienici e deposito di materiali, nella posizione rappresentata negli elaborati previsti nel presente piano di sicurezza e coordinamento.

a) *modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;*

Al fine di prevenire ingressi accidentali e non autorizzati all'interno del cantiere, si dovrà operare come di seguito rappresentato:

- **AREA LOGISTICA (CANTIERE SC-01):** segregazione mediante recinzione in rete rossa su pali in castagno infissi nel terreno;
- **CANTIERE SC-02:** allestimento di una recinzione mobile a pannelli prefabbricati lamiera ondulata su pali infissi nel terreno;
- **CANTIERE SC-03:** si tratti delle aree operative all'interno dell'EDIFICIO "A"; dovranno essere allestite segnalazioni e segregazioni mobili che individuino chiaramente le aree oggetto di intervento;

Saranno realizzati dei varchi di accesso con idonei cancelli realizzati con materiale durevole e con modalità costruttive tali da garantirne la chiusura con lucchetto durante i periodi di inattività. Ciò consentirà l'accesso ai mezzi di trasporto e lo scarico con il sollevamento al piano delle attrezzature in sicurezza.

Sia in prossimità degli ingressi che all'interno delle aree operative dovranno essere posizionati i necessari cartelli di cantiere. L'impresa dovrà garantire una costante manutenzione dei suddetti elementi per tutta la durata delle attività di cantiere.

b) *protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno;*

Fatta eccezione per i potenziali rischi derivanti dalla facciata curtain-wall di cui si è trattato nello specifico paragrafo e per i quali sono stati approntati le opere provvisorie di protezione (segregazione aree a rischio caduta, tettoia di protezione, ecc.), non si evidenziano particolari condizioni di pericolo derivanti dall'ambiente esterno. Naturalmente saranno possibili interconnessioni derivanti dalla presenza di linee elettriche, telefoniche reti acqua, ecc. nonché delle urbanizzazioni primarie e condutture sotterranee trattate più avanti.

c) *servizi igienico-assistenziali;*

All'interno dell'**AREA LOGISTICA** dovrà essere previsto un box da destinare a ricovero degli addetti di cantiere, completo di cassetta per il pronto soccorso. Sarà necessario, altresì, collocare un box bagno in prossimità del box sopra menzionato.

NOTA IMPORTANTE: In alternativa, previa autorizzazione del Committente, potrà essere fatto ricorso a vani e servizi interni al sito, a scomputo del relativo onere economico e a patto che ne siano garantite le seguenti condizioni:

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del ____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

- la perfetta agibilità per tutta la durata dei lavori;
- la costante pulizia e manutenzione dei locali;
- l'accessibilità in ogni momento della giornata lavorativa da parte degli operatori del cantiere;
- la rispondenza alle normative igienico-sanitarie di legge.

d) *protezioni o misure di sicurezza connesse alla presenza nell'area del cantiere di linee aeree e condutture sotterranee;*

L'appalto non prevede l'effettuazione di scavi su terreni, strade o piazzali pubblici. Sono previste attività di demolizione del solaio in c.a. di cui si tratterà più avanti.

e) *viabilità principale di cantiere;*

In caso di transito di veicoli eccezionali per dimensioni e peso, l'impresa esecutrice dovrà accuratamente verificare la resistenza e la pendenza dei tragitti in base alle caratteristiche dei veicoli stessi ed, eventualmente, provvedere al rinforzo delle opere, fermo restando la preliminare possibilità di prevedere modalità alternative di ingaggio delle aree (utilizzo di autogrù, parcellizzazione del carico, forniture frazionate, ecc.). Tenere in ordine e liberare da eventuali residui le aree dei cantieri **SC-01, SC-02 e SC-03** al termine di ogni fase lavorativa, conferendo i materiali all'interno degli appositi cassoni collocati nell'**AREA LOGISTICA**. Nel caso che, per motivi organizzativi o contingenti, ciò non fosse sempre possibile e, sempre tenendo conto delle ridotte dimensioni degli spazi in cui si svolgeranno i lavori, dovranno essere allestite apposite aree, opportunamente segnalate, destinate al deposito dei materiali da costruzione e allo stoccaggio del materiale di risulta. Quest'ultimo dovrà comunque essere quanto prima caricato e trasportato a scarica e/o negli appositi cassoni collocati nell'**AREA LOGISTICA**.

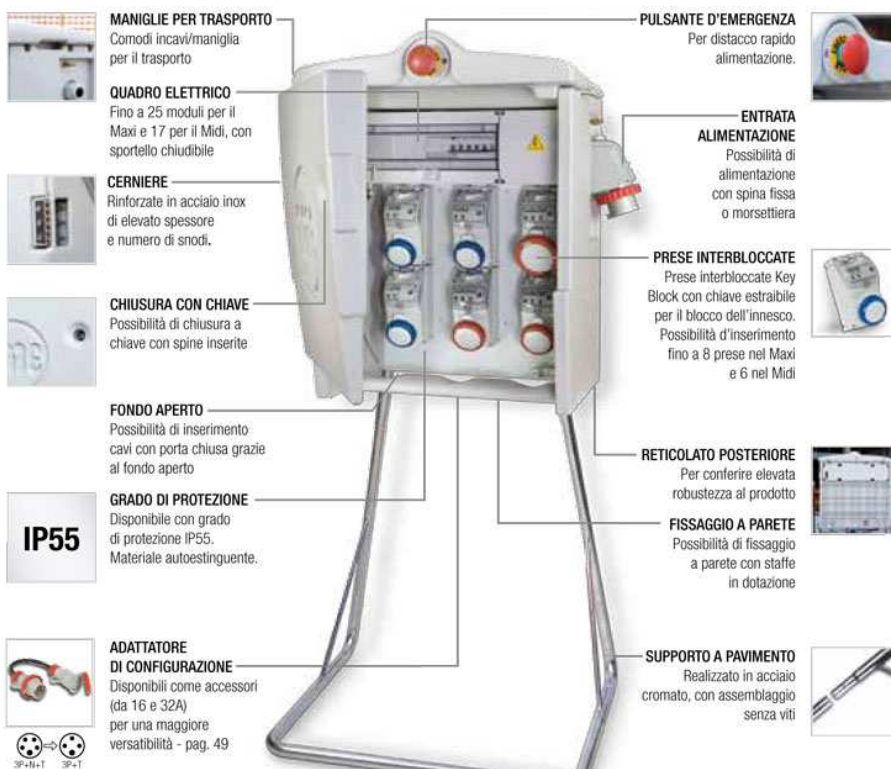
f) *impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo;*

Nell'AREA LOGISTICA

l'impresa esecutrice dovrà realizzare un impianto elettrico di cantiere con relativo quadro a norma, sia se saranno previste delle attività di costruzione a piè d'opera che per l'alimentazione dei box di cantiere e di quanto altro necessiti di allaccio dedicato.

Per quanto riguarda le attività ai vari piani l'impresa esecutrice farà uso di gruppi elettrogeni portatili e silenziosi.

CARATTERISTICHE TECNICHE



USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

g) *impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;*

Se realizzato, l'impianto elettrico di cantiere dovrà essere dotato di impianto di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche secondo le vigenti normative. Tutte le attrezzature dovranno essere realizzate nel rispetto delle vigenti normative e con materiali e tecnologie da certificare da parte dell'installatore con il previsto certificato di conformità senza il cui avallo sarà vietato utilizzare l'impianto.

h) *misure generali di protezione contro il rischio di seppellimento da adottare negli scavi;*

Non sono previsti scavi di profondità superiore a 1,50 ml. Tutti gli scavi di profondità superiore a 0,50 ml dovranno essere protetti da idonea barriera di segnalazione del gradino.

i) *misure generali da adottare contro il rischio di annegamento;*

Non sono previsti rischi di annegamento.

j) *misure generali di protezione da adottare contro il rischio di caduta dall'alto;*

La caduta di persone da posti di lavoro, a quota maggiore di 2 metri dal piano sottostante, verrà impedita con idonee misure di prevenzione: Parapetti, ripiani, passerelle, ponteggi e dove non sia possibile l'installazione di tali mezzi, oppure non verranno reputati sufficienti, verranno utilizzate misure collettive o personali tali da ridurre al minimo il danno conseguente alle eventuali cadute, quali funi di trattenuta e imbracature. Le opere provvisorie devono essere allestite con buon materiale ed a regola d'arte, proporzionate ed idonee allo scopo; esse devono essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro. Prima di reimpiegare elementi di ponteggi di qualsiasi tipo si deve provvedere alla loro revisione per eliminare quelli non ritenuti più idonei.

Andatoie e passerelle

Le andatoie devono avere larghezza non minore di metri 0,60, quando siano destinate soltanto al passaggio di lavoratori, e di metri 1,20 se destinate al trasporto di materiali.

La loro pendenza non deve essere maggiore del 50 per cento.

Le andatoie lunghe devono essere interrotte da pianerottoli di riposo ad opportuni intervalli; sulle tavole delle andatoie devono essere fissati listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico. Le andatoie e le passerelle devono essere munite, verso il vuoto, di normali parapetti e tavole fermapiede.

Difesa delle aperture

Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Qualora le aperture vengono usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a metri 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone.

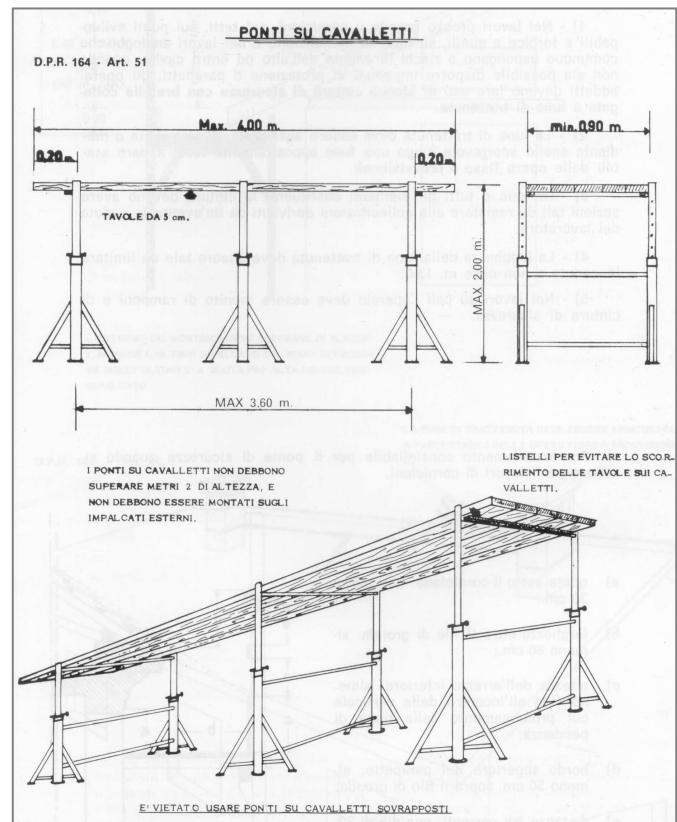
Aperture nel suolo e nelle pareti

Le aperture esistenti nel suolo e nel pavimento dei luoghi o degli ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le fosse ed i pozzi, devono essere provviste di solide coperture o di parapetti normali, atti ad impedire la caduta di persone. Quando dette misure non siano attuabili, le aperture devono essere munite di apposite segnalazioni di pericolo. Le aperture nelle pareti, che permettono il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro, devono essere provviste di solida barriera o munite di parapetto normale. Per le finestre sono consentiti parapetti di altezza non minore di cm 90 quando, in relazione al lavoro eseguito nel locale, non vi siano condizioni di pericolo.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del ____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

Ponti su cavalletti

I ponti su cavalletti, salvo il caso che siano muniti di normale parapetto, possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici; essi non devono aver altezza superiore a m. 2 e non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni. I piedi dei cavalletti, oltre ad essere irrigiditi mediante tiranti normali e diagonali, devono poggiare sempre su pavimento solido e ben livellato. La distanza massima tra due cavalletti consecutivi può essere di m. 3,60, quando si usino tavole con sezione trasversale di cm. 30 x 5 e lunghe m. 4. Quando si usino tavole di dimensioni trasversali minori, esse devono poggiare su tre cavalletti. La larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a 90 centimetri e le tavole che lo costituiscono, oltre a risultare bene accostate fra loro ed a non presentare parti in sbalzo superiori a 20 centimetri, devono essere fissate ai cavalletti di appoggio. E' fatto divieto di usare ponti su cavalletti sovrapposti e ponti con i montanti costituiti da scale a pioli.



Scale a mano

Le scale a mano devono avere le caratteristiche di resistenza stabilite per legge. I pioli devono essere privi di nodi ed incastrati nei montanti, i quali devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. È vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Durante l'uso le scale devono essere sistemate e vincolate. All'uso, secondo i casi, devono essere adoperati chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni, in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate.

Quando non sia attuabile l'adozione delle misure di cui al precedente comma, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona. La lunghezza delle scale a mano deve essere tale che i montanti sporgano di almeno un metro oltre il piano di accesso, anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta o sistemi equivalenti. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra.

Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano-parapetto.

k) *misure per assicurare la salubrità dell'aria nei lavori in galleria;*

Non sono previste tali attività.

l) *misure per assicurare la stabilità delle pareti e della volta nei lavori in galleria;*

Non sono previste tali attività.

m) *misure generali di sicurezza da adottare nel caso di estese demolizioni o manutenzioni, ove le modalità tecniche di attuazione siano definite in fase di progetto;*

Sono previste solo le attività di demolizione di elementi portanti e non di elemento strutturali. Saranno comunque allestite le necessarie opere provvisorie di puntellamento e attivate le opportune opere di segregazione sia delle aree

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	---

operative che nei vani sottostanti, secondo modalità che dovranno essere meglio dettagliate dall'impresa esecutrice nella propria valutazione dei rischi;

n) *misure di sicurezza contro i possibili rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;*

Non è previsto l'utilizzo di materiali pericolosi e/o esplodenti per le attività del cantiere. Qualora l'impresa esecutrice preveda l'uso tali prodotti e/o materiali è tenuta a darne informazione al coordinatore per l'esecuzione con congruo anticipo rispetto alla loro applicazione.

Oltre a quanto descritto nel presente paragrafo, dovrà essere fatto riferimento alle schede riportate nel capitolo "Opere di approntamento del cantiere" del presente Piano di sicurezza e coordinamento.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Si ricorda, infine, che ai sensi del D.Lgs. 81/2008, art. 95, i datori di lavoro, durante l'esecuzione dell'opera, sono tenuti ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15, e a curare in particolare:

- il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Dislocazione delle zone di carico e scarico

Oltre alla SCHEDA 2: RISCHIO DI INTERFERENZA CON VIABILITA' INTERNA E DI CADUTA CARICHI SOSPESI si consideri quanto segue:

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Dislocazione delle zone di carico e scarico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Le zone di carico e scarico andranno posizionate: a) nelle aree periferiche del cantiere, per non essere d'intralcio con le lavorazioni presenti; b) in prossimità degli accessi carrabili, per ridurre le interferenze dei mezzi di trasporto con le lavorazioni; c) in prossimità delle zone di stoccaggio, per ridurre i tempi di movimentazione dei carichi con la gru e il passaggio degli stessi su postazioni di lavoro fisse.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Zone di deposito attrezzature

E' assolutamente vietato depositare le attrezzature all'interno dei vani del POLO GERIATRICO DI TERNI anche se

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

collocati negli edifici oggetto di intervento. Le attrezzature dovranno essere custodite all'interno del BOX ATTREZZI da collocare a cura e onere dell'impresa esecutrice nell'AREA LOGISTICA.

Il CSE, potrà concedere proroghe momentanee, previa formale richiesta da parte dell'impresa esecutrice e dopo autorizzazione scritta da parte dei Responsabili delle Agenzie e/o Enti utenti delle porzioni di edificio interessate dai lavori.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di deposito attrezzature: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Le zone di deposito delle attrezzature di lavoro andranno differenziate per attrezzi e mezzi d'opera, posizionate in prossimità degli accessi dei lavoratori e comunque in maniera tale da non interferire con le lavorazioni presenti.

Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Zone di stoccaggio materiali

E' assolutamente vietato formare zone di stoccaggio materiali eccedenti le quantità strettamente necessarie alla effettuazione dei lavori in corso all'interno dei vani del POLO GERIATRICO DI TERNI anche se collocati nei blocchi oggetto di intervento. Lo stoccaggio dei materiali potrà essere fatto nell'AREA LOGISTICA rappresentata nella TAV.S01, se concessa formalmente in uso dai Responsabili delle Agenzie e/o Enti.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio materiali: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Le zone di stoccaggio dei materiali devono essere identificate e organizzate tenendo conto della viabilità generale e della loro accessibilità. Particolare attenzione deve essere posta per la scelta dei percorsi per la movimentazione dei carichi che devono, quanto più possibile, evitare l'interferenza con zone in cui si svolgano lavorazioni.

Le aree devono essere opportunamente spianate e drenate al fine di garantire la stabilità dei depositi. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi; qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature o sostegno preventivo della corrispondente parete di scavo.

Rischi specifici:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Investimento, ribaltamento;

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	---

Zone di stoccaggio dei rifiuti

E' previsto il posizionamento nell'AREA LOGISTICA di cassoni scarrabili per la raccolta di RIFIUTI INERTI ovvero i rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione, aventi codici CER 17.00.00.e i rifiuti, aventi codici CER diversi dai 17.00.00, che possono essere prodotti nelle normali attività di costruzione e demolizioni (esempio, i rifiuti da imballaggi).

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Zone di stoccaggio dei rifiuti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Le zone di stoccaggio dei rifiuti sono state posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. Inoltre, nel posizionamento di tali aree si è tenuto conto della necessità di preservare da polveri e esalazioni maleodoranti, sia i lavoratori presenti in cantiere, che gli insediamenti attigui al cantiere stesso.



Rischi specifici:

- 1) Investimento, ribaltamento;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Gabinetti

E' prevista la collocazione di un BAGNO CHIMICO a cura e onere dell'impresa esecutrice nell'AREA LOGISTICA, nella posizione indicata dalla TAV.S01.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Gabinetti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

I locali che ospitano i lavabi devono essere dotati di acqua corrente, se necessario calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi.

I servizi igienici devono essere costruiti in modo da salvaguardare la decenza e mantenuti puliti.

I lavabi devono essere in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori impegnati nel cantiere.

Quando per particolari esigenze vengono utilizzati bagni mobili chimici, questi devono presentare caratteristiche tali da minimizzare il rischio sanitario per gli utenti.

In condizioni lavorative con mancanza di spazi sufficienti per l'allestimento dei servizi di cantiere, e in prossimità di strutture idonee aperte al pubblico, è consentito attivare delle convenzioni con tali strutture al fine di supplire all'eventuale carenza di servizi in cantiere: copia di tali convenzioni deve essere tenuta in cantiere ed essere portata a conoscenza dei lavoratori.

Spogliatoi

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Spogliatoi: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

I locali spogliatoi devono disporre di adeguata aerazione, essere illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia.

Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentano a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	---

La superficie dei locali deve essere tale da consentire, una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori, e di chiunque acceda legittimamente ai locali stessi.

Segnaletica di sicurezza

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Segnaletica di sicurezza: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Quando risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, allo scopo di: **a)** avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte; **b)** vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo; **c)** prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza; **d)** fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio; **e)** fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Attrezzature per il primo soccorso

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi sanitari: contenuto pacchetto di medicazione;

Prescrizioni Organizzative:

Il pacchetto di medicazione, deve contenere almeno: **1)** Due paia di guanti sterili monouso; **2)** Un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml; **3)** Un flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml; **4)** Una compressa di garza sterile 18 x 40 in busta singola; **5)** Tre compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; **6)** Una pinzetta da medicazione sterile monouso; **7)** Una confezione di cotone idrofilo; **8)** Una confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso; **9)** Un rotolo di cerotto alto cm 2,5; **10)** Un rotolo di benda orlata alta cm 10; **11)** Un paio di forbici; **12)** Un laccio emostatico; **13)** Una confezione di ghiaccio pronto uso; **14)** Un sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; **15)** Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

- 2) Servizi sanitari: contenuto cassetta di pronto soccorso;

Prescrizioni Organizzative:

La cassetta di pronto soccorso, deve contenere almeno: **1)** Cinque paia di guanti sterili monouso; **2)** Una visiera paraschizzi; **3)** Un flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro; **4)** Tre flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml; **5)** Dieci compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole; **6)** Due compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole; **7)** Due teli sterili monouso; **8)** Due pinzette da medicazione sterile monouso; **9)** Una confezione di rete elastica di misura media; **10)** Una confezione di cotone idrofilo; **11)** Due confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso; **12)** Due rotoli di cerotto alto cm 2,5; **13)** Un paio di forbici; **14)** Tre lacci emostatici; **15)** Due confezioni di ghiaccio pronto uso; **16)** Due sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari; **17)** Un termometro; **18)** Un apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Mezzi estinguenti

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Mezzi estinguenti: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere predisposti mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

(punto 2.1.2, lettera f, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

In adempimento al D.Lgs. 81/2008, Allegato XV, punto 2.1.2, lett. f), il presente paragrafo è finalizzato ad individuare le misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi, di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva di cui ai punti 2.3.4 e 2.3.5 dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008.

Il cantiere, vista la tipologia dei lavori e l'estensione nell'ambito del POLO GERIATRICO DI TERNI come meglio descritto nel paragrafo "Allestimento del cantiere" è stato organizzato in diverse aree operative di fatto tutte separate, per essere utilizzate anche da diverse imprese, nel rispetto del cronoprogramma allegato al progetto esecutivo, con attività a cascata e pertanto le aree operative saranno a disposizione esclusiva di ciascuna di esse durante lo svolgimento di propri lavori. Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva, sono state definite analizzando il loro uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi. In particolare:

- impianti di cantiere quali gli impianti elettrici, servizi igienici;
- Infrastrutture quali viabilità, depositi, locali e/o vani magazzino, ecc.
- Mezzi e servizi di protezione collettiva quali piani di lavoro, impalcati, segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, cassette di pronto soccorso, funzione di pronto soccorso, illuminazione di emergenza, estintori, funzione di gestione delle emergenze, ecc.

La regolamentazione andrà fatta indicando, da parte della Impresa esecutrice:

- il responsabile della predisposizione dell'impianto/servizio con i relativi tempi;
- le modalità e i vincoli per l'utilizzo degli altri soggetti;
- le modalità della verifica nel tempo ed il relativo responsabile.

Pertanto le imprese dovranno utilizzare gli impianti:

- senza apportare modifiche agli approntamenti, alle attrezzature e agli impianti;
- Laddove per inderogabili esigenze lavorative dovessero essere apportate modifiche non programmate al Layout di cantiere e/o agli approntamenti di sicurezza e/o alle opere provvisorie si dovrà informare il CSE e procedere all'attivazione delle procedure di coordinamento necessarie ad ottenere il nulla osta da parte del committente; la mancata attivazione di quanto sopra potrà determinare l'attivazione di misure disciplinari previste dal D.Lgs. 81/2008, art. 92, comma 1, lett. e);
- segnalare eventuali fortuiti danneggiamenti al CSE e/o al personale interno del sito; la mancata attivazione di quanto sopra potrà determinare l'attivazione di misure disciplinari previste dal D.Lgs. 81/2008, art. 92, comma 1, lett. e);

E' fatto, dunque, obbligo all'impresa esecutrice di indicare nel Piano Operativo di Sicurezza, in caso di subappalti, tutte le misure di dettaglio al fine di regolamentare in sicurezza l'utilizzo comune di tutte le attrezzature e servizi di cantiere, nonché di indicare le modalità previste per la relativa verifica.

Come previsto al punto 2.3.5. dell'Allegato XV del D.Lgs. 81/08, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori integrerà il PSC con i nominativi delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto e, previa consultazione delle stesse imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, indicherà la relativa cronologia di attuazione e le modalità di verifica.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE, DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE TRA LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI

(punto 2.1.2, lettera g, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Indicazioni di carattere generale

Al fine di prevenire i rischi risultanti dalla presenza simultanea o successiva in cantiere delle varie imprese, dei lavoratori autonomi e del personale all'interno dell'area del POLO GERIATRICO DI TERNI, dall'utilizzazione di impianti comuni (infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva), dalla concomitanza di più lavorazioni e dalla presenza di utenti e personale dipendente delle funzioni insediate nell'edificio sarà opportuno dare massima diffusione al presente Piano di sicurezza e coordinamento in modo da realizzare concretamente il processo di informazione nel cantiere.

Per ridurre i pericoli derivanti da eventuali interconnessioni lavorative dovranno essere attuate le seguenti misure di sicurezza:

1. tutte le aree sottostanti i lavori in quota dovranno essere opportunamente recintate e/o segnalate tenendo conto anche degli ingombri dei bracci degli organi di sollevamento e dei carichi sospesi;
2. è vietato effettuare attività pericolose in presenza di altre ditte nelle aree limitrofe e/o sottostanti;
3. prima di iniziare qualsiasi lavoro è necessario verificare sempre l'assenza di altri ditte o addetti nelle aree potenzialmente interessate da altre dalle proprie attività;
4. Utilizzo di generatori di corrente e/o motosaldatrici:
 - 4.1. progettare l'area operativa in modo da non creare intralcio con cavi e prolunghe;
 - 4.2. prevedere i necessari collegamenti a terra dei mezzi;
 - 4.3. osservare la norme di buona tecnica nel mantenimento in efficienza delle apparecchiature, evitando, ad esempio, riparazioni dei cavi con nastro isolante o manomissioni delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza;
 - 4.4. in caso di attraversamenti di aree con traffico di mezzi operativi prevedere idonei sistemi di protezione dei cavi con modalità che ne impediscano il danneggiamento accidentale (ad esempio tavole o sottomisure fissate in adiacenza dei cavi che impediscano lo schiacciamento dello stesso).
5. è necessario limitare al massimo l'uso di prolunghe elettriche all'interno delle aree operative e la posizione delle stesse dovrà essere accuratamente progettata anche in relazione al corretto posizionamento di eventuali motosaldatrici; dovrà essere pertanto evitata la posa a terra i cavi elettrici per alimentare le utenze, ma gli stessi dovranno essere passati aerei utilizzando dei ganci come a titolo d'esempio si può vedere nella foto sotto.
6. è necessario formare gli addetti affinché, a fronte di situazioni anomale rispetto alla normale conduzione delle attività, interrompano immediatamente i lavori e provvedano ad informare il CSE con il tramite del proprio responsabile della sicurezza.

Procedure e misure comportamentali e/o disciplinari

Tutto il personale, nessuno escluso, e tutti coloro che a qualsiasi titolo si trovano nell'area del cantiere avrà l'obbligo dell'uso dei mezzi di protezione. Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi, per non creare interferenze pericolose, dovranno conoscere ed agire nel rispetto del presente Piano di Sicurezza, che sottoscriveranno prima dell'inizio dei lavori. Il Coordinatore per la sicurezza adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, per inosservanza delle norme e del Piano di Sicurezza.

Presenza contemporanea di diverse imprese esecutrici

La contemporanea presenza sul medesimo cantiere di più imprese (specialmente se operanti in settori di attività

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

differenti) porta ad una amplificazione dei fattori di rischio caratteristici della particolare attività di ciascuna di esse con una conseguente riduzione del livello di sicurezza che può giungere fino al punto di rendere incompatibile l'effettuazione di alcune lavorazioni.

Al fine di prevenire i rischi risultanti dalla presenza simultanea o successiva in cantiere dell'impresa titolare di appalto, dall'utilizzazione di impianti comuni (infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva), dalla concomitanza di più lavorazioni, sarà opportuno consultare le schede delle singole fasi di lavoro relativamente alla voce "interconnessione con altre fasi lavorative" nonché attenersi a quanto di volta in volta stabilito nel corso delle eventuali riunioni di coordinamento, alle quali ogni impresa è tenuta a partecipare secondo la modalità indicate nel successivo paragrafo "procedure informative in corso d'opera".

In attuazione di quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. 81/2008, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo, esaminerà il piano di sicurezza e coordinamento con i propri rappresentanti per la sicurezza e sentirà il loro parere sui contenuti. I rappresentanti della sicurezza dei lavoratori verranno consultati preventivamente per modifiche significative ai piani di sicurezza.

Procedure informative

Individuazione dei soggetti di riferimento delle comunicazioni

Le imprese, nelle persone dei responsabili della sicurezza, hanno il compito di informare i dipendenti dei contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, secondo le procedure appresso specificate. L'impresa è rappresentata dal Direttore Tecnico di Cantiere: questi può essere affiancato, nella gestione delle procedure in materia di sicurezza e coordinamento, dal Capo cantiere, che può recepire direttamente, anche in presenza del Direttore Tecnico di Cantiere, le disposizioni e le informazioni impartite dal Coordinatore per l'esecuzione.

Con il termine Imprese si intende comprendere anche le imprese subappaltatrici. L'insieme dei Direttori di cantiere e dei Capo cantiere delle imprese, appaltatrici e subappaltatrici, è individuato in seguito con l'espressione "Responsabili delle imprese".

Procedure preliminari all'inizio dei lavori

1. Adempimenti previsti dall'art. 90, co.9 del D.Lgs.81/2008.: Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa: a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di Commercio, Industria e Artigianato; b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle Casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.
2. Verifica dell'idoneità dei piani operativi di sicurezza: il coordinatore per l'esecuzione verifica l'idoneità dei piani operativi di sicurezza assicurandone la coerenza con il piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo di cui all'articolo 92, comma 1, lettera b) ed eventualmente adeguando questi documenti, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
3. Riunione preliminare dei Responsabili delle imprese: consiste nella riunione preliminare convocata immediatamente dopo la consegna dei lavori, ma prima dell'inizio di qualsiasi tipo di operazione lavorativa, in cui il Coordinatore per la progettazione illustra i contenuti del piano di sicurezza; alla riunione potranno partecipare anche i responsabili della sicurezza delle funzioni presenti nel POLO GERIATRICO DI TERNI.

Gli altri soggetti partecipanti possono fare osservazioni che, se ritenuto opportuno dal coordinatore per l'esecuzione, possono costituire appendice di aggiornamento o integrazione allo stesso Piano.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

Dietro motivata richiesta dei Rappresentanti per la sicurezza delle imprese, possono essere organizzate ulteriori riunioni in corso d'opera.

Le imprese, attraverso la persona del Direttore di cantiere, sono tenute ad informare i lavoratori dei rischi derivanti dalle operazioni che compiono all'interno del cantiere, nonché dei rischi derivanti dalle criticità ineliminabili e far rispettare tutte le prescrizioni in materia di sicurezza.

4. Riunione preliminare dei lavoratori: consiste in una riunione successiva alla riunione preliminare, ma sempre, antecedente l'inizio di specifiche operazioni. Il Direttore di cantiere dell'impresa appaltatrice presiede la riunione ed espone i contenuti del Piano di sicurezza e coordinamento. Il verbale di riunione, controfirmato da tutti gli addetti di cantiere, dovrà essere trasmesso al Coordinatore per l'esecuzione e p.c. al Responsabile dei Lavori, prima dell'inizio dei lavori. La mancata trasmissione comporterà il blocco delle attività lavorative fino all'avvenuto adempimento.
5. Trasmissione della seguente documentazione:
 - 5.1 *Piano operativo di sicurezza* in copia certa redatto dal datore di lavoro di ogni impresa appaltatrice.
 - 5.2 Dichiarazione di accettazione del *Piano di Sicurezza e coordinamento* ovvero comunicazione di eventuali modifiche significative da apportare allo stesso;
 - 5.3 Dichiarazione del *Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori* dell'avvenuta consultazione preventiva da parte del datore di lavoro sul *Piano di sicurezza e coordinamento* ai sensi dell'art. 102, comma 1 del D.Lgs. 81/2008, eventualmente contenente la formulazione di proposte al riguardo;
 - 5.4 Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa di avvenuta formazione-informazione dei propri addetti di cantiere, avente per oggetto il Piano di sicurezza e coordinamento (ovvero il precedente come integrato da eventuali modifiche operate da parte dell'impresa);
 - 5.5 Copia dell'autorizzazione al sub-appalto rilasciata dal Committente per il cantiere oggetto del presente piano di sicurezza e coordinamento
 - 5.6 Dichiarazione del legale rappresentante di eventuali ditte sub-appaltatrici di aver ricevuto dalla ditta appaltatrice i documenti citati al punto precedente e di averne fatto oggetto di apposita formazione-informazione ai propri addetti di cantiere, con allegato il verbale della riunione che dovrà contenere i nominativi di tutti gli addetti della ditta presenti in cantiere ed essere controfirmato dagli stessi.
 - 5.7 Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa appaltatrice e di eventuali ditte sub-appaltatrici attestante l'idoneità al lavoro dei propri addetti per la mansioni attinenti le attività all'interno del cantiere.
 - 5.8 Copia conforme all'originale dei libretti d'uso e manutenzione dei mezzi, attrezzature, impianti di sollevamento da impiegare nelle attività lavorative per il cantiere in oggetto,
 - 5.9 Documentazione di cui al punto 5, per quanto riguarda eventuali ditte sub-appaltatrici.
 - 5.10 Copia certa della schede di denuncia all'A.S.L. competente dell'impianto di terra e contro le scariche atmosferiche, ai sensi del DM 12/9/59, con allegate le dichiarazioni di conformità da parte di ditta specializzata conforme al modello ministeriale 20/02/92 e verifiche da parte di personale qualificato prima del suo utilizzo.
 - 5.11 Copia certa della dichiarazione di conformità del quadro elettrico di cantiere.
6. Trasmissione notifica preliminare: Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'Azienda sanitaria locale e alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII del D.lgs. 81/2008.

Procedure di informazione in corso d'opera.

Organizzazione della cooperazione e del coordinamento tra datori di lavoro: come previsto dall'art. 92, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/2008, in relazione alle necessità tecniche e operative e alla presenza di più imprese operanti

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

nel cantiere, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori convocherà apposite riunioni di coordinamento, preliminari alla esecuzione delle attività, durante le quali le imprese saranno informate sui rischi derivanti da eventuali interconnessioni o situazioni particolari legate alla vita del cantiere e dello stabilimento e sulle conseguenti misure di sicurezza, protezioni e procedure operative per lo svolgimento dei lavori in sicurezza.

Alle sopra citate riunioni di coordinamento dovranno partecipare:

1. Il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;
2. Il Responsabile dei lavori o suo incaricato;
3. i responsabili di cantiere delle imprese appaltatrici;
4. il Direttore dei lavori

Se necessario il coordinatore per l'esecuzione dei lavori potrà convocare anche le seguenti figure:

5. Responsabili del servizio prevenzione e protezione delle società appaltatrici,
6. Responsabili del servizio prevenzione e protezione delle società appaltatrici,
7. Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle società appaltatrici.
8. Responsabili del servizio prevenzione e protezione delle funzioni presenti nel POLO GERIATRICO DI TERNI,
9. I medici competenti delle società appaltatrici.

La partecipazione alla riunione di coordinamento è obbligatoria. In caso di indisponibilità da parte delle figure di cui ai precedenti punti 2 e 3, le stesse dovranno essere sostituite da personale idoneo, in possesso di apposita delega scritta. L'assenza alla riunione del Responsabile dei Lavori comporterà automaticamente il blocco delle attività fino alla convocazione di una nuova riunione. L'assenza alla riunione del personale d'impresa potrà comportare la sospensione dei lavori di pertinenza e/o la perdita di ogni priorità operativa all'interno del cantiere, a favore delle imprese presenti. Salvo diversa disposizione del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, le misure di sospensione dei lavori e/o la perdita di priorità operativa rimarranno in vigore fino alla convocazione della successiva riunione di coordinamento. In caso di assenza da parte di una stessa impresa a tre riunioni di coordinamento consecutive, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori proporrà al committente la risoluzione del contratto.

Il verbale di riunione sarà trasmesso al Responsabile dei lavori nonché restituito in copia alle impresa interessate e, se necessario, a tutte le altre società appaltatrici.

Informazione di soggetti che subentrano nel cantiere: L'Impresa appaltatrice, nella persona del legale Rappresentante, deve comunicare tempestivamente al Committente, al Responsabile dei lavori e al Coordinatore per l'esecuzione, i cambiamenti riguardanti i Responsabili delle imprese ed eventuali subappalti. Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori attuerà le procedure che riterrà più opportune per le informazioni sui contenuti del piano di sicurezza e per la corretta procedura dei passaggi di consegna.

Procedure di controllo in corso d'opera

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene. L'appaltatore è, altresì, obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere e il **Piano di Emergenza** del POLO GERIATRICO DI TERNI revisione vigente al momento dell'inizio dei lavori.

2. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

3. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

1. Procedure ordinarie di controllo: Il Coordinatore per l'esecuzione effettua ispezioni in cantiere con la frequenza che ritiene utile al controllo del rispetto delle misure di sicurezza. Le procedure di controllo da adottare sono a discrezione del Coordinatore. Le ispezioni possono essere effettuate senza preavviso nei confronti delle imprese; Il Coordinatore può visitare le aree di lavoro anche senza la presenza dei responsabili delle imprese ed ha facoltà, oltre che di verificare la corrispondenza delle misure di prevenzione con le indicazioni delle schede rischi, di interrogare i capi squadra e/o i lavoratori per verificare il grado di informazione dei lavoratori in materia di rischi. Durante il sopralluogo il Coordinatore redigerà un verbale di audit per la sicurezza, in cui saranno annotati i nominativi del/i responsabile/i per la sicurezza presenti. Il verbale sarà trasmesso al Responsabile dei lavori nonché restituito in copia all'impresa interessata e, se necessario, alle altre società appaltatrici.
2. Strumenti di garanzia del Coordinatore per l'esecuzione: Il Coordinatore per l'esecuzione ai sensi art. 92 del D.Lgs. 81/2008, dispone dei seguenti strumenti di intervento a garanzia del rispetto delle norme e disposizioni di sicurezza:
 - Proposta al Committente di sospensione dei lavori;
 - Proposta al Committente di allontanamento di imprese o lavoratori autonomi dal cantiere in casi di grave inosservanza delle norme;
 - Proposta al Committente di risoluzione del contratto di appalto;
 - Sospensione dei lavori con effetto immediato in caso di pericolo grave ed imminente;
 - Comunicazione dell'inadempimento alla Azienda sanitaria locale territoriale competente e alla Direzione provinciale del lavoro, nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione.

PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

1. Nuovi subappalti: Nel caso di subentro di nuove imprese subappaltatrici si attua quanto previsto nel capitolo inerente le procedure informative. La presenza di più imprese, nell'ambito di settori lavorativi ove all'atto della riunione preliminare era previsto l'intervento della sola impresa appaltatrice, introduce nuove criticità nel piano di coordinamento, delle quali si dovrà dare completa informazione nel corso delle previste riunioni di aggiornamento.

Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori delle imprese sub-appaltatrici, trasmette l'aggiornamento della NOTIFICA PRELIMINARE all'Azienda sanitaria locale e alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'allegato XII del D.Lgs. 81/2008.
2. Monitoraggio e modifica al programma dei lavori: Il Direttore di cantiere deve tenere informato il Coordinatore per l'esecuzione sull'andamento dei lavori, evidenziano gli eventuali ritardi e/o anticipazioni di inizio o fine di fasi lavorative; il Coordinatore, nel caso di riscontro di nuove criticità, non previste dal piano, dispone quanto riterrà necessario per l'eliminazione di tali criticità operando modifiche sul programma dei lavori, o, nel caso di criticità tollerabili o ineliminabili, dispone le misure specifiche per l'esecuzione dei lavori nelle nuove fasi critiche.
3. Varianti in corso d'opera: Nel caso si rendano necessarie delle varianti in corso d'opera da apportare al progetto originale, l'esecuzione dei lavori di variante non potrà avere inizio senza che prima non sia stato attuato l'esame del contenuto della variante e il suo effetto sul piano di sicurezza e coordinamento. Qualora la variante comporti la necessità di aggiornamento al Piano, il Coordinatore provvede ad apportare le necessarie modifiche ed ad attivare le procedure informative previste nel capitolo specifico.

programma dei lavori

E' obbligo alla/e impresa/e partecipante/i di confermare quanto esposto oppure di notificare immediatamente al Responsabile dei lavori e al Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione dei lavori tutte le modifiche eventualmente da apportare.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

Tali eventuali modifiche saranno accettate dal Committente e dal CSE solo se giustificate e correlate da adeguata relazione esplicativa presentata prima dell'apertura del cantiere o, se l'impresa è selezionata in seguito, prima dell'inizio della fase di lavoro interessata.

Le modifiche al piano programmato devono essere presentate da ogni impresa partecipante ai lavori precedentemente ad ogni e qualsiasi variazione dei lavori stessi.

E' previsto che le opere appaltate debbano essere ultimate nel termine di 40 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori. In detto tempo è compreso quelle occorrente per l'impianto del cantiere e per ottenere dalle competenti autorità le eventuali concessioni, licenze e permessi di qualsiasi natura. Si considera un tempo di avvio di 7 giorni.

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Ferme restando le prescrizioni relative alle attività di cantiere previste dal presente PSC, ci si dovrà attenere per i comportamenti di carattere generale, avendo cura di non interferire con le modalità operative PIANO DI EMERGENZA DEL POLO GERIATRICO DI TERNI, ad esempio:

- Non occupando con mezzi d'opera e/o depositi di materiali le AREE DI RACCOLTA esterne;
- Non occludendo uscite di sicurezza e/o vie di fuga con mezzi d'opera e/o depositi di materiali;
- Non seguendo i comportamenti autorizzati dal sopra citato Piano di emergenza.

Sarà comunque obbligo di ciascuna impresa esecutrice acquisire prima dell'inizio dei propri lavori di pertinenza copia aggiornata del PIANO DI EMERGENZA e di farne oggetto di specifica formazione-informazione ai propri addetti.

NORME GENERALI DI INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO NEGLI EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO

- Chiunque scopre un principio di incendio è tenuto a dare immediatamente l'allarme e far allontanare eventuali persone presenti.
- Il Responsabile della gestione dell'emergenza deve valutare subito se la gravità dell'incendio è tale da richiedere subito l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- I lavoratori incaricati alla gestione dell'emergenza, costituenti la squadra d'emergenza, e il personale dei servizi coinvolti, devono in generale:
- Disinserire ove possibile elettricamente macchinari ed attrezzature installate nella zona dell'incendio e nelle sue immediate vicinanze;
- Fermare eventuali impianti di condizionamento o di ventilazione interessati dall'incendio;
- Chiudere le finestre e le porte per non alimentare l'incendio con nuovo ossigeno;
- Azionare eventuali dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento dei dispositivi di spegnimento automatici, se presenti;
- Circoscrivere, per quanto possibile, la zona interessata allontanando materiali infiammabili che potrebbero essere raggiunti dal fuoco;
- utilizzare i mezzi di estinzione mobili presenti, all'uso dei quali sono stati addestrati;
- Verificare che le porte tagliafuoco di compartimentazione (ove presenti) siano tutte chiuse;
- Sgomberare gli accessi alla zona interessata dall'incendio per favorire l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- Aprire cupole e finestre nei locali invasi dal solo fumo (non dalle fiamme) per rendere l'aria più respirabile, se vi sono

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

persone presenti, e richiuderle dopo che i locali sono stati evacuati;

- Mettersi a disposizione del Capo della squadra dei VV. F. e collaborare con lo stesso fornendo le informazioni necessarie ed operando, se richiesto assieme a loro;
- Ad incendio domato, controllare che non esistono focolai occulti e che i materiali combustibili coinvolti siano completamente spenti;
- Prima di riprendere l'attività lavorativa, verificare l'efficienza e la sicurezza di tutti gli impianti.

Le imprese sono tenute a corredare il proprio Piano operativo di sicurezza delle procedure di recepimento dei contenuti del Piano di Emergenza del POLO GERIATRICO DI TERNI - revisione vigente all'atto dell'inizio dei lavori e di adeguare il proprio piano operativo in caso di suoi aggiornamenti. Senza la validazione da parte del CSE dei citati richiami al PIANO DI EMERGENZA non potrà essere dato inizio ai lavori di pertinenza.

GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CANTIERE

Presidi Sanitari

Devono essere disponibili in ogni cantiere i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure al lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi devono essere contenuti in un pacchetto di medicazione, od in una cassetta di pronto soccorso od in una camera di medicazione. Il materiale di pronto soccorso (cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione) va comunque tenuto in un posto pulito e conosciuto da tutti, riparato dalla polvere, ma non chiuso a chiave, per evitare perdite di tempo al momento in cui se ne ha bisogno. I presidi sanitari devono in tutti i casi, essere corredati da istruzioni sul modo di usare i presidi medico-chirurgici e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Cassetta di pronto soccorso

Una cassetta di pronto soccorso deve essere tenuta in cantiere da parte delle imprese che si trovano nelle seguenti situazioni:

- che occupano fino a 5 dipendenti, quando i cantieri siano ubicati lontano da centri abitati previsti di posto pubblico permanente di pronto soccorso e le attività svolte presentino rischi di scoppio, di asfissia, di infezione o di avvelenamento;
- che occupano oltre i cinque dipendenti, sempre in presenza dei rischi particolari di cui sopra, ma quando i cantieri siano ubicati entro i centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso;
- che occupano fino a 50 dipendenti quando i cantieri siano ubicati lontano dai centri abitati provvisti di posto pubblico permanente di pronto soccorso, e le attività non presentino i rischi particolari di cui sopra;
- che occupano oltre 50 dipendenti senza i rischi particolari sopra indicati e per cantieri ovunque ubicati.

Pacchetto di medicazione

Il pacchetto di medicazione è richiesto in tutti gli altri casi. Esso è utile anche sulle macchine semoventi quando operano lontano dal posto di soccorso di cantiere.

Gestione delle emergenze

Nei cantieri ove operino contemporaneamente più di una impresa è opportuno che il committente o il responsabile dei lavori, tenuto conto dei rischi specifici e delle dimensioni del cantiere, organizzi o disponga di servizi centralizzati per la gestione delle emergenze.

I datori di lavoro, quando è previsto nel contratto di affidamento dei lavori che il committente o il responsabile dei lavori organizzi i servizi di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori, sono esonerati dall'organizzare tale servizio in forma aziendale.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

In tutti i casi è necessario organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio, e gestione delle emergenze, anche segnalando preventivamente la localizzazione del cantiere in modo che risulti agevole e tempestivo l'intervento dei soccorsi in caso di necessità.

Qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza e per quella di altre persone, nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, deve prendere misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, in relazione alle sue conoscenze ed ai mezzi tecnici disponibili.

Tali misure, nell'impossibilità di adottare altri provvedimenti, possono consistere anche nell'abbandono del posto di lavoro o della zona pericolosa.

In situazioni di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato non possono essere riprese le attività (salvo eccezioni motivate) prima che sia stato rimosso tale pericolo.

Servizio di pronto soccorso

Tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni del cantiere, sentito il medico competente ove previsto, devono essere presi i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto di tutte le persone presenti sui luoghi di lavoro stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

All'attuazione dei provvedimenti di cui sopra devono essere designati uno o più lavoratori incaricati, qualora non vi provvedano direttamente i datori di lavoro.

Relativamente ai lavori in sotterraneo e lavori esterni connessi, che occupano almeno 150 lavoratori per turno ed in quelli in cui, indipendentemente dal numero di lavoratori occupati, vi sia o possa ritenersi probabile la presenza di gas infiammabili o esplosivi, il numero di lavoratori volontari idonei ad intervenire in operazioni di soccorso o di salvataggio prescelti deve essere non inferiore a nove e devono essere designati elementi di riserva.

Negli stessi cantieri devono essere tenuti disponibili almeno quattro autorespiratori con un numero adeguato di bombole di ossigeno di ricambio e gli altri mezzi di emergenza necessari.

Servizio antincendio

In relazione al tipo di attività, al numero di lavoratori occupati e al fattori di rischio, tenuto conto dei criteri generali emanati con specifiche norme di legge, devono essere individuate e messe in atto le misure di prevenzione incendi e di gestione delle emergenze conseguenti, nonché le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio. I dispositivi per combattere l'incendio devono risultare adeguati ai rischi e facilmente accessibili ed utilizzabili.

Servizio di evacuazione dei lavoratori (e salvataggio)

In relazione al tipo di attività, al numero dei lavoratori occupati e al fattori di rischio, devono essere definite misure che consentano ai lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, di cessare la loro attività, ovvero mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il posto di lavoro.

Ove del caso, le misure devono essere contenute in apposito piano di evacuazione, e devono essere individuati i soggetti incaricati della gestione di tale piano. Il piano di evacuazione deve essere reso noto a tutti i lavoratori interessati ed esposto in cantiere.

I soggetti incaricati del servizio di evacuazione dei lavoratori nelle situazioni di pericolo grave ed immediato, devono accertarsi che tutti i lavoratori abbiano abbandonato i posti di lavoro o la zona di pericolo e mettere in atto le relative procedure di emergenza.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

NUMERI UTILI

In caso di emergenza RICORDARSI di esporre con calma il motivo della telefonata e di comunicare il nome e cognome di chi telefona e la ubicazione del luogo ove è richiesto l'intervento "POLO GERIATRICO DI TERNI" nel Comune di Terni, (TR) specificando accuratamente l'EDIFICIO, il PIANO e la SCALA DI ACCESSO"

Numeri telefonici:

Polizia - Pronto Intervento	Chiamata gratuita	1 1 3
Carabinieri - Pronto Intervento	Chiamata gratuita	1 1 2
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	Chiamata gratuita	1 1 5
Ambulanza - Pronto Intervento	Chiamata gratuita	1 1 8
Guardia di Finanza	Chiamata gratuita	1 1 7
Polizia Questura Terni		0 7 4 4 - 4 8 0 2
Comune di Terni		0 7 3 6 . 2 9 8 1
Croce Rossa		0 7 4 4 - 2 7 5 0 0 0
Ospedale di Terni		0 7 4 4 - 2 0 5 1
Azienda sanitaria locale UMBRIA 2 (servizio prevenzione)		0 7 4 4 - 2 0 4 9 0 7
ENEL (segnalazione guasti)		1 6 7 2 1 0 2 8 0
Ispettorato provinciale del lavoro		0 7 4 4 - 4 2 0 1 7 2

ASL UMBRIA 2

Responsabile dei lavori	Geom. Francesco SILVANI	0 7 4 4 - 2 0 4 8 1 9
--------------------------------	-------------------------	------------------------------

STAFF PROGETTAZIONE, SICUREZZA E DIREZIONE LAVORI

Progettista	Ing. Sergio LANCIA	3 3 5 3 9 6 7 9 6
Direttore dei lavori	Ing. Sergio LANCIA	3 3 5 3 9 6 7 9 6
Coordinatore sicurezza in fase di progettazione	Arch. Pier Luigi VENANZI	0 7 4 4 . 2 8 8 2 4 2
Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione	Arch. Pier Luigi VENANZI	0 7 4 4 . 2 8 8 2 4 2

IMPRESA ESECUTRICE

Datore di lavoro
Responsabile SPP
Rappresentante dei lavoratori
Medico competente
Addetto alle emergenze antincendio
Addetto al pronto soccorso

IMPRESA ESECUTRICE

Datore di lavoro
Responsabile SPP
Rappresentante dei lavoratori
Medico competente
Addetto alle emergenze antincendio
Addetto al pronto soccorso

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALATATRICE

Datore di lavoro

.....		
Responsabile SPP
Rappresentante dei lavoratori
Medico competente
Addetto alle emergenze antincendio
Addetto al pronto soccorso

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALATATRICE

Datore di lavoro

.....		
Responsabile SPP
Rappresentante dei lavoratori
Medico competente
Addetto alle emergenze antincendio
Addetto al pronto soccorso

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

ALLEGATI

Al presente Piano di Sicurezza e Coordinamento sono allegati i seguenti elaborati, da considerarsi parte integrante del Piano stesso:

- 12 - PSC ALLEGATO "A" - analisi e valutazione delle singole lavorazioni, macchinari e attrezzature utilizzate;
- 13 - PSC ALLEGATO "B" - Analisi e valutazione dei rischi;
- 14 - PSC ALLEGATO "C" - Stima dei costi della sicurezza;
- TAV.S01 - PROGETTO DELLA SICUREZZA: logistica di cantiere
- 15 - FS - Fascicolo con le caratteristiche dell'opera (per la prevenzione e protezione dei rischi);

Terni, 24/11/2010

Il coordinatore in fase di progettazione
 Arch. Pier Luigi Venanzi



USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

SCHEDA 1: ANAGRAFICA IMPRESE ESECUTRICI

impresa affidataria 1:

<u>Denominazione:</u>		
<u>Sede legale:</u>		
<u>tel:</u>	<u>fax:</u>	
<u>Iscrizione a C.C.I.A.A.</u>	<input type="checkbox"/> n°:	<u>del:</u>
<u>Posizione INAIL:</u>	<u>Denuncia Cantiere all'INAIL data:</u>	<u>n°:</u>
<u>Rappresentante legale:</u>		
<u>nato a :</u>	<u>prov:</u>	<u>il:</u>
<u>Residente in:</u>	<u>città:</u>	
<u>in qualità di:</u>		

Personale dell'impresa

Direttore tecnico di cantiere

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>	
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u>	<u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>		
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u>	<u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>		
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

Preposto della sicurezza in cantiere

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>	
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u>	<u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>		
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u>	<u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>		
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>	
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u>	<u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>		
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u>	<u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>		
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

Altre figure attinenti l'impresa

QUALIFICA	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	
Medico competente				
Capo cantiere				
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza				
Addetti alle emergenze antincendio in cantiere				
Addetti al primo soccorso in cantiere				

Maestranze in cantiere

QUALIFICA (*)	Numero	(1)
DIRETTORE TECNICO		
CAPO CANTIERE		
TUBISTI		
CARPENTIERI		
OPERAI COMUNI		
MECCANICI		
SALDATORE		
MONTATORI		
GRUISTA		

(*) Indicare per tipologia a qualifica prevalente (Muratori, manovali, carpentieri, pavimentisti, saldatori, ecc.).

(1) Compilare mediante asterisco se trattasi di maestranze dipendenti di ditte subappaltatrici.

VENGONO EFFETTUATI CONTROLLI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI DI CUI AI: D.LEG. 81/2008	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------	-----------------------------

NUMERO MASSIMO, PRESUMIBILE, DI LAVORATORI PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE IN CANTIERE :

Subappalti

N.	tipologia del lavoro da appaltare 1	importo 2	ditta subappaltatrice 3 (*)	N° addetti	Piano di sicurezza del subappaltatore allegato n.
1					
2					
3					
4					
5					

(*) Indicare il nominativo solo delle ditte già affidatarie dei lavori di subappalto e compilare le schede anagrafiche, altrimenti compilare solo le colonne 1 e 2.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

impresa affidataria 2:

Denominazione:
Sede legale:
tel: _____ fax: _____
Iscrizione a C.C.I.A.A. ☐ n°: _____ del: _____
Posizione INAIL: _____ Denuncia Cantiere all'INAIL data: _____ n°: _____
Rappresentante legale:
nato a : _____ prov: _____ il: _____
Residente in: _____ città: _____
in qualità di: _____

Personale dell'impresa

Direttore tecnico di cantiere

Cognome: _____ Nome: _____
Nato a: _____ Prov.: _____ il: _____
Qualifica Prof.le: _____
Residente in via: _____ Città _____ Prov: _____
Telefono: _____
Titolare dell'Impresa SI ☐ NO ☐
Dipendente dell'Impresa SI ☐ NO ☐
Libero Professionista SI ☐ NO ☐

Preposto della sicurezza in cantiere

Cognome: _____ Nome: _____
Nato a: _____ Prov.: _____ il: _____
Qualifica Prof.le: _____
Residente in via: _____ Città _____ Prov: _____
Telefono: _____
Titolare dell'Impresa SI ☐ NO ☐
Dipendente dell'Impresa SI ☐ NO ☐
Libero Professionista SI ☐ NO ☐

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Cognome: _____ Nome: _____
Nato a: _____ Prov.: _____ il: _____
Qualifica Prof.le: _____
Residente in via: _____ Città _____ Prov: _____
Telefono: _____
Titolare dell'Impresa SI ☐ NO ☐
Dipendente dell'Impresa SI ☐ NO ☐
Libero Professionista SI ☐ NO ☐

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

Altre figure attinenti l'impresa

QUALIFICA	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	
Medico competente				
Capo cantiere				
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza				
Addetti alle emergenze antincendio in cantiere				
Addetti al primo soccorso in cantiere				

Maestranze in cantiere

QUALIFICA (*)	Numero	(1)
DIRETTORE TECNICO		
CAPO CANTIERE		
TUBISTI		
CARPENTIERI		
OPERAI COMUNI		
MECCANICI		
SALDATORE		
MONTATORI		
GRUISTA		

(*) Indicare per tipologia a qualifica prevalente (Muratori, manovali, carpentieri, pavimentisti, saldatori, ecc.).

(1) Compilare mediante asterisco se trattasi di maestranze dipendenti di ditte subappaltatrici.

VENGONO EFFETTUATI CONTROLLI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI DI CUI AI: D.LEG. 81/2008	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------	-----------------------------

NUMERO MASSIMO, PRESUMIBILE, DI LAVORATORI PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE IN CANTIERE :

Subappalti

N.	tipologia del lavoro da appaltare 1	importo 2	ditta subappaltatrice 3 (*)	N° addetti	Piano di sicurezza del subappaltatore allegato n.
1					
2					
3					
4					
5					

(*) Indicare il nominativo solo delle ditte già affidatarie dei lavori di subappalto e compilare le schede anagrafiche, altrimenti compilare solo le colonne 1 e 2.

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

impresa subaffidataria 1:

<u>Denominazione:</u>	
<u>Sede legale:</u>	
<u>tel:</u>	<u>fax:</u>
<u>Iscrizione a C.C.I.A.A.</u>	<input type="checkbox"/> n°: _____ <u>del:</u>
<u>Posizione INAIL:</u>	<u>Denuncia Cantiere all'INAIL data:</u> _____ <u>n°:</u>
<u>Rappresentante legale:</u>	
<u>nato a :</u>	<u>prov:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Residente in:</u>	<u>città:</u>
<u>in qualità di:</u>	

Personale dell'impresa
Direttore tecnico di cantiere

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>	
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u> _____ <u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>	
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Preposto della sicurezza in cantiere

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>	
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u> _____ <u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>	
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>	
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u> _____ <u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>	
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

Altre figure attinenti l'impresa

QUALIFICA	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	
Medico competente				
Capo cantiere				
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza				
Addetti alle emergenze antincendio in cantiere				
Addetti al primo soccorso in cantiere				

Maestranze in cantiere

QUALIFICA (*)	Numero	(1)
DIRETTORE TECNICO		
CAPO CANTIERE		
TUBISTI		
CARPENTIERI		
OPERAI COMUNI		
MECCANICI		
SALDATORE		
MONTATORI		
GRUISTA		

(*) Indicare per tipologia a qualifica prevalente (Muratori, manovali, carpentieri, pavimentisti, saldatori, ecc.).

(1) Compilare mediante asterisco se trattasi di maestranze dipendenti di ditte subappaltatrici.

VENGONO EFFETTUATI CONTROLLI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI DI CUI AI: D.LEG. 81/2008	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------	-----------------------------

NUMERO MASSIMO, PRESUMIBILE, DI LAVORATORI PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE IN CANTIERE :

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--

impresa subaffidataria 2:

<u>Denominazione:</u>	
<u>Sede legale:</u>	
<u>tel:</u>	<u>fax:</u>
<u>Iscrizione a C.C.I.A.A.</u>	<input type="checkbox"/> n°: _____ <u>del:</u>
<u>Posizione INAIL:</u>	<u>Denuncia Cantiere all'INAIL data:</u> _____ <u>n°:</u>
<u>Rappresentante legale:</u>	
<u>nato a :</u>	<u>prov:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Residente in:</u>	<u>città:</u>
<u>in qualità di:</u>	

Personale dell'impresa

Direttore tecnico di cantiere

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>	
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u> _____ <u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>	
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Preposto della sicurezza in cantiere

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>	
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u> _____ <u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>	
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

<u>Cognome:</u>	<u>Nome:</u>
<u>Nato a:</u>	<u>Prov.:</u> _____ <u>il:</u>
<u>Qualifica Prof.le:</u>	
<u>Residente in via:</u>	<u>Città</u> _____ <u>Prov:</u>
<u>Telefono:</u>	
<u>Titolare dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Dipendente dell'Impresa</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
<u>Libero Professionista</u>	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

Altre figure attinenti l'impresa

QUALIFICA	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	
Medico competente				
Capo cantiere				
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza				
Addetti alle emergenze antincendio in cantiere				
Addetti al primo soccorso in cantiere				

Maestranze in cantiere

QUALIFICA (*)	Numero	(1)
DIRETTORE TECNICO		
CAPO CANTIERE		
TUBISTI		
CARPENTIERI		
OPERAI COMUNI		
MECCANICI		
SALDATORE		
MONTATORI		
GRUISTA		

(*) Indicare per tipologia a qualifica prevalente (Muratori, manovali, carpentieri, pavimentisti, saldatori, ecc.).

(1) Compilare mediante asterisco se trattasi di maestranze dipendenti di ditte subappaltatrici.

VENGONO EFFETTUATI CONTROLLI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI DI CUI AI: D.LEG. 81/2008	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------	-----------------------------

NUMERO MASSIMO, PRESUMIBILE, DI LAVORATORI PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE IN CANTIERE :

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	ALLEGATO 1: SCHEDE ANAGRAFICHE IMPRESE MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	---	--

USL Umbria2 <i>Lavori di adeguamento alle norme antincendio del centro di assistenza geriatrica residenziale "Le Grazie"</i>	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI MODIFICATO DA CSP: ANNULLATO DA _____ con revisione N. ____ del _____	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione: Arch. Pier Luigi Venanzi
---	--	--